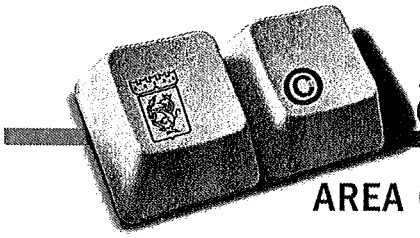


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

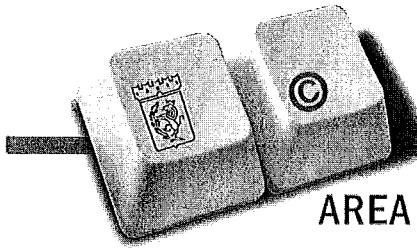
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.13

24 SETTEMBRE 2018

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

IL FENOMENO

ANDRIA, DENUNCIATE DUE PERSONE

LA MERCE «TAROCCATA»
Sulle bancarelle trovate borse, scarpe, maglie sportive contraffatte e prodotti di telefonia sprovvisti degli standard di sicurezza

GLI ESPERTI
La quantità e la qualità dei prodotti falsi è aumentata ed è sempre più difficile l'identificazione anche da parte degli esperti

Il business delle griffe contraffatte

Operazione dei finanzieri durante la festa patronale. Sequestrati 5000 falsi articoli

GIANPAOLO BALSAMO

ANDRIA. Passa da Andria il falso d'autore. Ne è conferma il sequestro di alcune migliaia di pezzi con marchi contraffatti operato nei giorni scorsi dai finanzieri della Compagnia di Andria impegnati in appositi servizi di controllo economico del territorio.

I militari andriesi (ai comandi del maggiore **Doriana Dileo**), infatti, in occasione della tradizionale festa patronale, organizzata in onore della Madonna dei Miracoli e del compatrono San Riccardo, hanno condotto una serie di interventi con particolare attenzione all'illecito fenomeno della contraffazione marchi, della pirateria audiovisiva e dell'abusivismo commerciale.

GLI AMBULANTI - In particolare nel mirino degli uomini in divisa sono finiti gli ambulanti che vendevano la loro mercanzia nelle vie del centro e quattro soggetti di nazionalità bengalese e marocchina (muniti di regolare permesso di soggiorno) che sulle loro estemporanee bancarelle avevano messo in bella mostra accessori per smartphone e maglie di calcio palesemente contraffatte.

GRIFFE CONTRAFFATTE - Complessivamente nel corso dell'attività sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro circa cinquemila pezzi tra borse, scarpe (delle note griffe «Louis Vuitton», «Gucci», «Hogan», «Prada», «Ralph Lauren», «Liu Jo», «Levi's», «Saucony»), maglie sportive contraffatte e prodotti di telefonia sprovvisti degli standard di sicurezza.

Al termine dei servizi si controllo, due cittadini extracomunitari sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria per contraffazione, mentre gli altri due sono stati segnalati alle rispettive Camere di commercio.

IL BLITZ - L'operazione anti-contraffazione dei finanzieri rientra tra i servizi finalizzati a contrastare l'abusivismo commerciale e a difesa della legalità per prevenire comportamenti illeciti in grado di minare la sana e leale concorrenza tra gli operatori del mercato, danneggiando le imprese ed i lavoratori onesti e, più in generale, l'economia del nostro Paese.

LA PIAGA - Quella delle griffe contraffatte, d'altra parte, spiegano i finanzieri, è una piaga che interessa non solo il Nord Barese ma, anche, l'intera Puglia. La quantità dei prodotti contraffatti è aumentata a dismisura e la loro qualità è in costante miglioramento, tanto da rendere sempre più difficile l'identificazione anche da parte degli esperti. Il fenomeno, è pur vero, nonostante le operazioni di contrasto delle forze dell'ordine (soprattutto della Guardia di Finanza con il suo numero di pubblica utilità «117») sta distruggendo il mercato, danneggiando soprattutto gli onesti commercianti.

IL «117»

La Guardia di finanza invita i cittadini a segnalare prodotti di dubbia provenienza

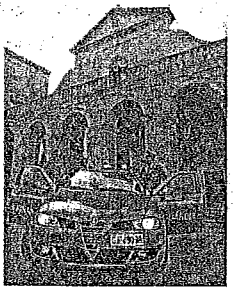
LA COLLABORAZIONE - I cittadini, a tal riguardo, possono avere un ruolo decisivo nel riconoscere le «anomalie» e nello stesso tempo possono trovare un riferimento di garanzia nei negozi «qualificati».

In ogni caso, fanno sapere sempre gli esperti della Guardia di Finanza, borse, accessori, capi di abbigliamento, scarpe sono oramai la «preistoria» della contraffazione. La nuova frontiera del «falso d'autore» si è da tempo spostata su internet. I prodotti taroccati, sempre più spesso, infatti, «inquinano» il commercio elettronico. Con una gamma davvero diversificata: dagli orologi preziosi (in realtà assemblati) ai medicinali. Considerando, poi, che, stando ai dati dell'Oc-

se, il 10% delle merci vendute è contraffatto, è facile intuire come la criminalità organizzata possa interessarsi a questo business milionario.

STUPEFACENTI - L'attività degli stessi finanzieri andriesi, inoltre, ha permesso di individuare in città sette soggetti del posto trovati in possesso di alcuni grammi di sostanza stupefacente, confezionata in dosi, per uso personale; per tutti, in quanto assuntori di droga, è scattata immediatamente la segnalazione alla Prefettura di Barletta-Andria-Trani.

IL «BAZAR» DEL FALSO



I CONTROLLI Sono scattati da parte delle Fiamme Gialle della Compagnia di Andria in occasione della festa patronale ed hanno riguardato soprattutto i venditori ambulanti con le loro bancarelle

ANDRIA

PARLA L'ASSESSORE MATERA

DUE INIZIATIVE
«Mercoledì scorso è partita la prima, mentre ieri in giunta è stato approvato il nuovo servizio con il nucleo volontario»

«Pattuglie nel borgo antico e vigili di prossimità la città diventa più sicura»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Lo scorso mercoledì è partito il nuovo servizio del vigile di prossimità. L'attività di controllo del territorio riguarderà le prime sei microzone della città che saranno pattugliate deagli operatori di polizia locale. «Li ringrazio e da loro mi aspetto, come già accade, abnegazione e senso del dovere nel rispetto rigoroso delle nuove disposizioni. L'obiettivo è quello di un maggiore senso di sicurezza e decoro della nostra città». Queste dell'assessore alla polizia locale, Pierpaolo Matera, che si è soffermato sul nuovo servizio nel profilo personale di Facebook.

«Vigile di prossimità vuole dire questo - aggiunge Matera - prossimità ai bisogni dei cittadini, all'ascolto dei problemi, al rispetto delle norme. Ma anche presenza costante nei quartieri e rapporto diretto tra comunità e polizia locale. Senza la fiducia reciproca tra cittadini e vigili urbani la nostra città sarebbe destinata a sfaldarsi. Questo nuovo servizio cerca di invertire la rotta, di mostrare come la quotidianità può essere foriera di miglioramenti costanti nella sicurezza cittadina e nel vivere comune».

Ieri, inoltre, è stato approvato in giunta comunale la delibera inerente il pattugliamento quotidiano del centro storico e delle zone pedonali della città. «Una ulteriore attività - conclude Matera - che sarà realizzata attraverso l'ausilio del nucleo volontariato della Città di Andria, guidato dal sottufficiale in congedo dei carabinieri, Giuseppe Fucci, che affiancherà la polizia locale. La decisione segue l'accordo nazionale tra Anci e ministero degli Interni per la cooperazione tra pubblico e privato in materia di sicurezza. Ringrazio gli amici volontari per la loro attiva partecipazione alla vita della città ed in questo caso per renderla anche più sicura».

ANDRIA TRA I VARI SPETTACOLI DEL CASTEL DEI MONDI OGGI C'È «ANDROMACA DA EURIPIDE»

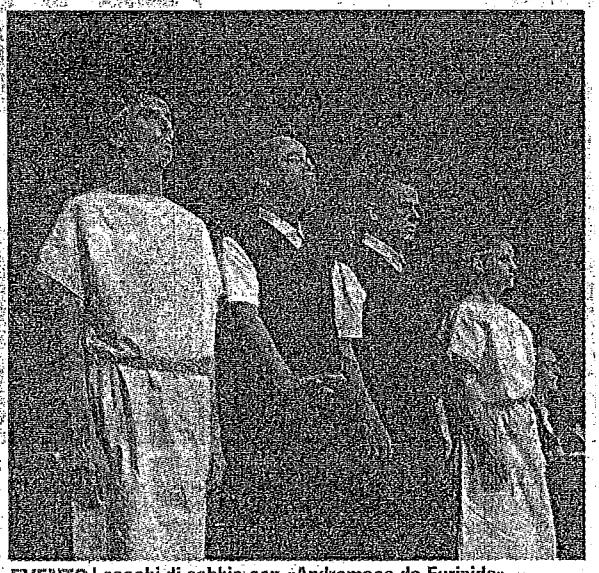
Dalla serietà dei testi classici alle risate del palcoscenico

● **ANDRIA.** Dopo il debutto di ieri sera per la XXII edizione del Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi, sostenuto e voluto dalla Città di Andria e dalla Regione Puglia e organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese, proseguono gli appuntamenti per il pubblico.

Oggi, sabato 22 settembre, è previsto il grande ritorno del gruppo pisano de I sacchi di Sabbia con Massimiliano Civica che stravolgono i classici attualizzandoli e che porteranno in prima regionale Andromaca da Euripide (22 e 23 settembre, ore 21.30, Biblioteca Comunale di Andria). Prendendo spunto dal testo di Euripide esplorando i confini tra comico e tragico.

In programma però ci sono anche le seconde repliche di Tou.Play/ Vincenzo Losito con il sostegno di Equilibrio Dinamico in Incroci e storie (anche il 23 e 24 settembre, ore 19.30, centro storico di Andria, ingresso libero): una game experience pensata appositamente per il Festival; Epicycle dei francesi Cirkvost (ultima replica domenica 23 settembre, ore 21.30, largo Appiani, Andria, ingresso libero) in cui lo spettatore sarà immerso in una realtà parallela in cui otto acrobati ciclonauti esprimono, attraverso il linguaggio delle acrobazie, i sentimenti personali accompagnati da una musica elettro-acustica composta dal vivo da un dj multitasking che segue il movimento dei personaggi; e infine il gruppo Aldes in Questo lavoro sull'arancia di Marco Chenevier, ispirato al film cult Arancia Meccanica (seconda e ultima replica ore 21.30, Palazzo Ducale): uno spettacolo di teatro danza con un po' di ironia che, attraverso delle trappole sornione, coinvolge lo spettatore a confrontarsi con lo spettacolo, spingendolo a fare delle scelte che determinano la prosecuzione dello spettacolo stesso. Lo spettatore entra in modo neutro e ne esce emotivamente coinvolto. I biglietti e gli abbonamenti del Festival Internazionale "Castel dei Mondi" 2018, sono reperibili presso la sede della segreteria allestita all'interno dello IAT Andria, Piazza Vittorio Emanuele II, 16 - dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. info 0883261605 – info@casteldeimondi.com Programma completo su www.casteldeimondi.com

OGGI AL FESTIVAL Questo lavoro sull'arancia di Marco Chenevier



EVENTO I sacchi di sabbia con «Andromaca da Euripide»

ANDRIA IL LIBRO PROTAGONISTA DI UNA NUOVA ZONA RELAX AL CENTRO COMMERCIALE

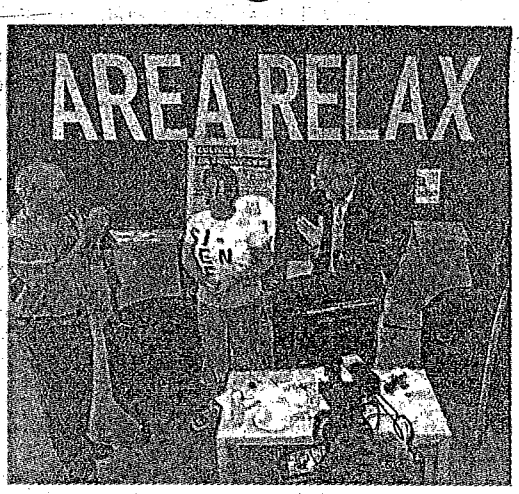
Leggere e seminar cultura tra il via-vai dei negozi

ANDRIA. Il libro fedele compagno dell'uomo ma anche protagonista degli angoli relax. Anche un centro commerciale dai ritmi forsennati e dai tanti rumori può diventare la casa di un angolo dedicato alla lettura. È l'obiettivo dei nuovi servizi inaugurati nel centro commerciale Mongolfiera di Andria. Tra le novità presentate nel corso della conferenza inaugurale l'area relax realizzata dedicata a chi sente il bisogno di riposarsi un attimo, o godersi una buona lettura, in un ambiente tranquillo e confortevole.

L'area relax, è dotata di poltrone, una zona dove poter ricaricare i telefoni cellulari, cavalletto da pittore, e del servizio "Seminar Libri", il progetto promosso da Coop Alleanza 3.0 che dà la possibilità proprio a tutti di usufruire e condividere cultura. Sarà, infatti possibile senza alcuna registrazione, in un'apposita isola-biblioteca, consultare e scegliere un libro da prendere in prestito, leggere e restituire o, viceversa di donare e mettere in circolo libri già letti ed amati, con lo scopo di allungarne la loro vita e trovare nuovi lettori.

E ancora il "Libro parlato" il progetto di audio lettura dedicato agli ospiti ipo e non vedenti, con una postazione dedicata agli utenti ipovedenti e non vedenti che offrirà la possibilità di ascoltare saggi, romanzi e racconti, letti da voci narranti professioniste. Un software con guida vocale, consentirà all'utente mediante schermo touch del dispositivo, di selezionare i testi da ascoltare attraverso una voce guida da ascoltare in cuffia.

La nuova Area relax, con tutti i suoi servizi ed uno spazio ampio e raffinato, consentirà anche a chi non possa permetterselo di fruire liberamente della cultura e di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero o prendersi una pausa dal solito tran tran. Un'area a disposizione gratuitamente, per tutto l'orario di apertura del centro commerciale.



NUOVA AREA RELAX Libri e letture e tanta cultura tra i negozi

ANDRIA

Canone di locazione 2018, pubblicato il bando per l'attribuzione del contributo integrativo

ANDRIA. È in pubblicazione sull'Albo Pretorio del comune di Andria, da ieri 18 settembre 2018, il bando di concorso per l'attribuzione del contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione anno 2018 - competenza 2016. Ne dà notizia l'assessore ai servizi sociali ed equità sociale, Magda Merafina e la dirigente del settore socio sanitario, Ottavia Matera. La domanda di partecipazione al bando deve essere compilata in tutte le sue parti utilizzando l'apposito modulo in distribuzione gratuita presso il settore Socio Sanitario (in via Mozart n. 63) dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30; oppure presso l'ufficio Relazioni con il Pubblico a Palazzo di Città, dal lunedì al venerdì dalle 09.30 alle 12.30. La domanda di partecipazione deve essere presentata entro e non oltre il 03/10/2018, pena l'esclusione, direttamente al comune di Andria - settore socio sanitario - via Mozart n. 63 nelle giornate di apertura degli uffici dalle 09.30 alle ore 12.30. Le domande potranno altresì essere spedite a mezzo di raccomandata A.R. a Comune di Andria-Settore Socio Sanitario c/o Ufficio Protocollo - Piazza Umberto I - 76123 Andria, sempre entro e non oltre il 03/10/2018.

AD ANDRIA ANCHE IL «CICLISTICO» EPICYCLE

A Castel dei Mondi i «Sacchi di sabbia»

Dopo il debutto della XXII edizione del Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi, sostenuto e voluto dalla Città di Andria e dalla Regione Puglia e organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese, proseguono gli appuntamenti. Oggi grande ritorno del gruppo pisano de I sacchi di Sabbia con Massimiliano Civica che porteranno in prima regionale Andromaca da Euripide (oggi e domani ore 21.30, Biblioteca Comunale di Andria). In programma anche le seconde repliche di Tou Play/ Vincenzo Losito con il sostegno di Equilibrio Dinamico in Incroci e storie (anche domani e il 24 settembre, ore 19.30, centro storico di Andria, ingresso libero); Epicycle dei francesi Cirkvost (ultima replica domani ore 21.30, largo Appiani, Andria, ingresso libero) in cui lo spettatore sarà immerso in una realtà parallela con otto acrobati ciclonauti; e infine il gruppo Aldes in Questo lavoro sull'arancia di Marco Chenevier (seconda e ultima replica ore 21.30, Palazzo Ducale).

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE
Lunedì 24 settembre 2018 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Quotidiano fondato nel 1887

RICONOSCIMENTO ALL'ALTA MURGIA

Com'è bello il «Parco slow»

ANDRIA. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è il primo "Parco Slow" d'Italia. Con grande orgoglio l'intero consiglio direttivo del parco nazionale dell'Alta Murgia accoglie il riconoscimento come unico parco in Italia ad essere "Parco Slow" ed entrare in questa rete internazionale. Il "diploma" di Parco Slow è stato consegnato al vicepresidente Cesare Troia e al direttore Domenico Nicoletti nell'incontro organizzato da Slow Food durante la dodicesima edizione di Terra Madre Salone del Gusto 2018, in corso in questi giorni a Torino. Rete Slow City International ha l'obiettivo di allargare la filosofia Slow Food alle comunità locali, applicando i concetti dell'eco gastronomia alla pratica del vivere quotidiano, premiando quei territori capaci di rendere l'uomo protagonista nel processo del rispetto dell'ambiente benefico al succedersi delle stagioni; rispettosi della salute dei cittadini, della genuinità dei prodotti e della buona cucina; ricchi di affascinanti tradizioni artigiane e paesaggi incontaminati.

Il prestigioso riconoscimento arriva nell'Anno Italiano del Cibo 2018 e premia il Parco Nazionale dell'Alta Murgia per le sue peculiari caratteristiche rurali così da consentirgli l'ingresso nella rete delle qualità internazionali certificate dalla rete Slow Food. «Per il Parco – affermano il vicepresidente Troia e il direttore Nicoletti – questo riconoscimento rappresenta una grande responsabilità nell'operare in direzione della sostenibilità, della identità e della valorizzazione del capitale naturale».

[m.pas.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 settembre 2018

CASSE COMUNALI
PROTESTE E PROPOSTE

TEMI IN DISCUSSIONE
Servizi essenziali da erogare nella pubblica istruzione in fatto di trasporto, mensa e assistenza scolastica

Piano di riequilibrio dialogo Comune-sindacati

Andria, il tavolo con Cgil, Cisl e Uil si terrà il prossimo 5 ottobre

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Tavolo con i sindacati Cgil, Cisl e Uil e l'amministrazione comunale venerdì 21 settembre scorso, per discutere del piano di riequilibrio, rigenerazione urbana e interramento binari. Una riunione aggiornata al 5 ottobre prossimo. È la Cgil a raccontare quanto accaduto a quel tavolo. Il sindaco Nicola Giorgino ed una parte della giunta hanno incontrato i sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil Bat, oltre che i rappresentanti delle categorie (pubblico impiego e scuola), così come richiesto dalle parti sociali per avere risposte sulla situazione delle casse e dei servizi.

Il confronto Comune-sindacati

Il primo cittadino ha illustrato il percorso e le motivazioni che hanno portato l'ente ad avviare la proceduta di riequilibrio finanziario che culminerà con la stesura di un piano di rientro entro il 29 novembre. Giorgino ha ribadito la questione dell'ufficio tributi, evidenziata anche dal Mef, sottolineando la problematica relativa al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate atteso che alle casse del comune mancherebbero, stando agli studi effettuati da una società in house, 5-6 milioni di euro di tributi non versati. Il sindaco ha ribadito ai sindacati che si sta lavorando alla bonifica della banca dati degli uffici per avere la situazione dell'accertamento delle entrate il più possibile fedele alla realtà. Il tavolo è stato riconvocato il 5 ottobre, giorno in cui presumibilmente sarà pronto il piano e potrà essere oggetto di un nuovo confronto con i sindacati. Naturalmente la discussione si è concentrata sui servizi essenziali da erogare nella pubblica istruzione in fatto di trasporto, mensa e assistenza scolastica e Giorgino ha aggiornato le organizzazioni sindacali sullo stato dell'arte delle procedure, garantendo l'avvio di tutti i servizi a domanda individuale, e delle tariffe da applicare. «Proprio sulle tariffe ci concentreremo nel prossimo incontro perché, va bene che i servizi partano, ma non possono essere un salasso indiscriminato per tutti. È necessario studiare una modulazione dei costi che tenga presente la distinzione dei redditi. Sappiamo che il costo del servizio deve essere coperto dall'utenza ma bisogna studiare fasce di esenzione per assicurare la refezione anche a situazioni di indigenza - spiegano Giuseppe Deleonardis, Cgil Bat e Giuseppe Boccuzzi, Cisl Bari-Bat - Rispetto al tema delle relazioni sindacali salutiamo con favore la ripresa del dialogo con il sindaco, visto che le notizie in nostro possesso in merito a questo delicato tema le avevamo apprese dalla stampa e mai dalla fonte diretta, dunque bene il percorso avviato sui contenuti del piano di riequilibrio mentre non condividiamo la posizione assunta dalla Uil che prima partecipa al tavolo con tutti gli altri sindacati condividendo il percorso da seguire (non solo sul piano di riequilibro ma anche in merito al piano di rigenerazione urbana ed al cronoprogramma dei lavori per l'interramento dei binari della Bari Nord nell'abitato) ma poi tenta, lasciandosi trascinare da posizione neo corporativiste assunte dalla Uil Scuola, di affrontare in un incontro in solitaria, intraprendendo una corsia preferenziale, alcune questioni con Giorgino quando il tavolo si era appena sciolto. E così - concludono Deleonardis e Boccuzzi - altrettanto in solitaria, peraltro con una trattativa aperta ed un nuovo incontro in calendario, confederazione e categoria vanno avanti con l'organizzazione di una manifestazione rompendo nei fatti l'unità sindacale».

L'iniziativa

Assistenza civica, convenzione Polizia locale-volontari

ANDRIA – Istituito il servizio di Assistenza Civica ed osservazione della Zona Pedonale e Z.T.L. Centro Storico, a cura dell'associazione di volontariato "OdV - Nucleo Volontario Città di Andria". Lo ha approvato la giunta comunale nella seduta di venerdì 21 settembre scorso, su proposta dell'assessore alla Polizia Locale, Pierpaolo Matera. Per rendere operativa questa attività verrà poi sottoscritta, tra il comando di polizia locale e l'associazione, una specifica convenzione grazie alla quale sarà possibile avvalersi della collaborazione degli associati del nucleo che opereranno, a titolo volontario e gratuito, per lo svolgimento dei servizi di prevenzione e osservazione. Nella convenzione verrà formalizzato il ruolo dei volontari che, come si legge nel provvedimento approvato, «saranno il punto costante di riferimento per la cittadinanza, per consentire un rafforzamento delle azioni di prevenzione e osservazione nelle specifiche materie di competenza, delle attività di informazione rivolte ai cittadini, di educazione e sicurezza stradale; per assicurare maggiore presenza e visibilità del comune nello spazio urbano; il collegamento fra cittadini, le polizie locali e gli altri servizi locali ed il senso civico della cittadinanza; il maggiore rispetto delle regole che le comunità si danno per assicurare a tutti una civile e serena convivenza».
La delibera approvata stabilisce pure che verranno adottate misure relative alle divise con i suoi distintivi che utilizzeranno i volontari, agli automezzi, alla modulistica e a quant'altro necessario per l'espletamento del servizio di istituto. Il Nucleo -regolarmente iscritto al registro delle associazioni di volontariato istituito presso l'assessorato area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità della regione Puglia nonché nell'elenco delle associazioni OdV per la Protezione Civile presso la regione Puglia - dispone, si legge nella delibera, di 30 soci operativi e di una propria frequenza radio con licenza individuale del Ministero dello Sviluppo Economico. Tra le motivazioni della nascita del Servizio di Assistenza Civica vi è dunque una particolare utilità legata all'istituzione, in città, della Zona Pedonale e Z.T.L. Centro Storico, in cui il Nucleo svolgerà attività di osservazione, sempre secondo il coordinamento logistico-operativo affidato al responsabile del Corpo di Polizia Municipale.
«Con questo provvedimento -spiegano il sindaco, Nicola Giorgino, e l'assessore alla Polizia Locale, Pierpaolo Matera - la Polizia Municipale sarà in grado di attivare al meglio le sue azioni di istituto ed in particolare quella di presidio dell'intero territorio, grazie al supporto delle associazioni di volontariato, favorendo ulteriormente la frequentazione "positiva" da parte dei turisti, residenti e dei cittadini in genere, della città ed in particolare del centro storico».

[m.pas.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 settembre 2018

ANDRIA

«Eraclio d'oro» cibo e buon gusto

ANDRIA. Fornelli in azione, si provano e si riprovano le ricette per partecipare alla VI edizione del prestigioso concorso culinario «Eraclio d'Oro». L'associazione cuochi e pasticceri (ACP) della provincia Bat rinnova l'appuntamento con l'alta cucina, pasticceria e cake design al quale ci si potrà iscrivere entro e non oltre il 30 settembre cliccando su www.acpbat.it: la partecipazione è aperta a partecipanti da tutta l'Italia ed è riservata ai cuochi e pasticceri professionisti F.I.C. ed allievi under 26. Il programma dettagliato, il regolamento, la giuria e le innovazioni di questa VI edizione dell'Eraclio D'oro saranno presentati nel corso della conferenza stampa di oggi 24 settembre (ore 17) a Barletta nella sede dell'ACP Bat (via Nicola Sernia 29) con la partecipazione di Michele Erriquez, presidente ACP BAT e del direttivo; Culinary Team Puglia Imperiale; Giuseppe Marmo, presidente Strada dei Vini Castel del Monte; Michele Ciniero, assessore alla cultura del comune di Barletta; Luciano Papagna, Lo Smeraldo Wedding ed Eventi. Seguirà mini demo di alta cucina, pasticceria e cake design d'autore. In attesa della avvincente "Disfida ai... Fornelli", che si svolgerà martedì 23 ottobre presso "Lo Smeraldo- Weddings & Events" di Canosa di Puglia, ecco qualche anticipazione sulle (saporite) tematiche dell'Eraclio d'Oro in cucina: «Per questa VI edizione chiediamo ai concorrenti in gara di cimentarsi con tre temi tipicamente stagionali della generosa Terra di Puglia – dice con orgoglio Michele Erriquez, presidente di ACP Bat - Puntiamo sull'utilizzo delle erbe spontanee per la sezione "Cucina Calda". Poi, dei frutti della vendemmia per la sezione "Pasticceria". E, infine, dei colori della vendemmia per la sezione "Cake Design"».

[m. pas.]

ANDRIA PROTESTA DELLA CONSIGLIERA COMUNALE DELLA LISTA EMILIANO, DANIELA DI BARI

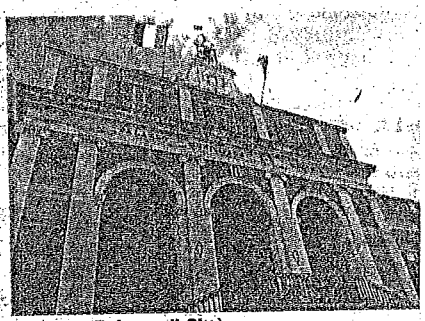
«Quei cancelli chiusi davanti al Municipio»

ANDRIA. «È stata davvero una brutta immagine vedere da un lato i cittadini radunati in assemblea sotto il comune di Andria e dall'altro i cancelli del Palazzo di Città chiusi a doppia mandata.

Ero in piazza con le decine di cittadini arrabbiati e preoccupati, molti erano lì in rappresentanza di cooperative, associazioni, scuole. La gente si aspettava d'interloquire con qualcuno della maggioranza, o almeno di essere presa in considerazione. Invece niente, non si è visto nessuno. Il sindaco aveva promesso l'arrivo di un suo delegato, abbiamo aspettato, aspettato e aspettato ancora, ma niente».

La consigliera comunale di minoranza della lista Emiliano, Daniela Di Bari commenta così il sit-in di protesta indetto dalla Uil e tenutosi sabato scorso. Una manifestazione voluta per chiedere garanzie all'amministrazione circa i servizi di refezione scolastica, assistenza specialistica e trasporto, messi a rischio dal piano di pre-dissesto che la giunta dovrà preparare nei prossimi mesi.

«Quelle persone erano lì solo per chiedere garanzie per loro e per i propri figli a chi li rappresenta, gli stessi che presto dovranno decidere delle loro sorti. Le persone volevano semplicemente chiarezza, banalmente anche solo per potersi organizzare. La scuola è ricominciata ed è comprensibile che un genitore voglia sapere se il servizio di refezione ci sarà o meno, perché altrimenti a pranzo dovrà attrezzarsi per prendere suo figlio e assicurargli un pasto. A tutt'oggi questo non è dato saperlo. Di fronte a parti di società civile che volevano parlare della cosa pubblica - detto più prosaicamente, dei loro soldi - la politica si è dileguata, ha preferito latitare. Questo forse la dice lunga su quale idea ha di politica chi ci governa ormai da 8 anni», continua Di Bari che così conclude: «questa gente scesa in piazza rappresenta la speranza per una città che non si rassegna e vuole rinascere. Spero tanto che il sit-in possa essere d'esempio e rendere chiaro che a manifestare civilmente le proprie idee e le proprie rivendicazioni non c'è niente di male, non deve far paura. Abbiamo il diritto e il dovere di farlo, e personalmente sarò sempre al fianco di chi lo farà».



ANDRIA Palazzo di Città

[m. pas.]

DAL 27 AL 30 SETTEMBRE QUATTRO GIORNATE IDEATE DA SABINO MATERA

Birra, risate e musica per ogni età al parco

Tutto pronto per la September Fest Andria 2018, la festa della birra che si terrà nel parco Giovanni Paolo II (viale Europa) e si articolerà in quattro giornate, da giovedì 27 a domenica 30 settembre.

L'iniziativa è presentata dalla associazione sportiva dilettantistica Sm Production in collaborazione con la Z&M Productions, col patrocinio di Comune, Provincia Bat, Confcommercio delegazione cittadina e in particolare il suo progetto «Mangia la cultura».

Birra di qualità a fiumi, degustazioni gastronomiche e tanto divertimento per tutte le età, nel programma ideato e organizzato da Sabino Matera, art director management.

Nel parco andriese, sono attesi famiglie, giovani e non solo, anche dalle città vicine: tutti potranno godere dell'affascinante atmosfera bavarese-pugliese, accompagnata dai sapori delle rispettive tradizioni gastronomiche e da tanta musica.

All'interno del parco Giovanni Paolo II saranno collocati gazebo e strutture adeguate che potranno ospitare comodamente molte persone. E ci sarà un palco sul quale si esibiranno gruppi musicali nel tradizionale stile «schlager». Tutt'intorno, tavoli e panche corredati da addobbi in stile bavarese, casette di legno per la birra e il cibo, gadget vari e animazione per i più piccoli. Sponsor ufficiale è Todi Food.

SEPTEMBER FEST Sabino Matera e Giuseppe Di Bari

In dettaglio, si comincia giovedì prossimo, 27 settembre, alle 18, con l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle istituzioni. Alle 21, intrattenimento musicale con la Controrchestra Big Band, diretta dal maestro Vito Vittorio Desantis. Venerdì 28, alle 18, intrattenimento coreografico «Te Bote Bachata» a tema bavarese a cura della «Monton de Estrellas» con il maestro Gianpaolo Brescia e il suo gruppo. Alle 21, musica dal vivo con artisti emergenti. Sabato 29 settembre, in mattinata, dalle 10 alle 13, visita al parco e intrattenimento per famiglie e bambini. Alle 18, «Musica a tutta birra» a cura dell'associazione musicale «Chopin». Alle 21, musica con band varie e i dj. Infine, domenica 30, dalle 10 alle 13, visita del parco e intrattenimento per famiglie. Alle 18, spettacolo coreografico della «Old Drill». Alle 20, karaoke animato con Rino Scippa. Alle 21, cabaret con il duo Antonello Ricci e Mago Ciccio. Per informazioni, telefonare al 371/1267351.

STASERADOVE

TEATRO E DANZA

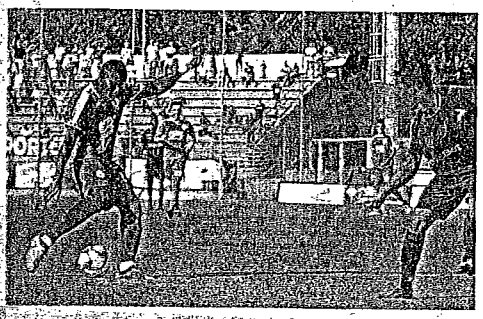
Andria, Festival Castel dei Mondi

Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi, sostenuto e voluto dalla Città di Andria e dalla Regione Puglia e organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese. Oggi alle 19.30, nel centro storico di Andria, a ingresso libero, ci sono anche le seconde repliche di «Tou.Play» e «Incroci e storie» di Vincenzo Losito con il sostegno di Equilibrio Dinamico sarà una game experience pensata appositamente per il Festival; seguirà alle 21.30, uno spettacolo di teatro danza a Palazzo Ducale del gruppo Aldes, «Questo un lavoro sull'arancia» di Marco Chenevier, ispirato al film cult Arancia Meccanica. Infine alle 21.30 Epicycle dei francesi Cirkvost in largo Appiani a ingresso libero.

CALCIO SERIE D PER IL CENTROCAMPISTA BORTOLETTI È STATA DECISIVA ANCHE LA CONDOTTA ARBITRALE CON L'ESPULSIONE DI CIPOLLETTA

«L'Andria paga le ingenuità della giovane età»

L'amarezza di mister Potenza che commenta il pareggio interno contro il Nardò



TRA I MIGLIORI Il tiro di Ayna da cui è nato il gol di Iannini dell'Andria (foto Calvarese)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Brucia il pareggio contro il Nardò, incassato dall'Andria nella prima sfida interna di campionato. Una partita che poteva essere chiusa già nel primo tempo, se non ci fossero state le occasioni da rete fallite dagli azzurri. «Le occasioni sbagliate in una squadra giovane le paghi - commenta il tecnico andriese, Alessandro Potenza -. Ci tenevamo a conquistare la prima vittoria stagionale davanti al nostro pubblico, e direi tutto bene fino all'espulsione, quando eravamo in vantaggio e gli avversari non riuscivano ad incidere. Ho ancora l'amaro in bocca, perché oggettivamente abbiamo raccolto solo un punto rispetto a quanto prodotto. I ragazzi hanno messo tanto cuore e basta vedere la prestazione di Adamo che da solo è riuscito a pressare la difesa avversaria. E poi Ayna ha fatto la differenza per la prima mezz'ora, sperando che il suo infortunio muscolare non sia preoccupante».

Nella ripresa, il cambio di modulo dal 3-4-3 al 4-3-3 e poi l'espulsione che ha penalizzato la Fidelis. «Il cambio di De Filippo? Ho pensato di mettere un centrocampista in più perché non volevo abbassarmi e quindi confidavo in un pressing alto - aggiunge Potenza -. Più che altro mi aspetto qualcosa di più da chi entra in campo, ma ho visto qualcuno che è ancora impaurito e da questo punto di vista dobbiamo crescere».

«Abbiamo compiuto un passo in avanti rispetto alla sfida persa contro la Gelbison - precisa il centrocampista Mirko Bortoletti -. Un primo tempo molto positivo ed una ripresa segnata da una condotta arbitrale molto discutibile. peccato perché avremmo meritato la vittoria per quanto fatto nei 90 minuti».

L'Andria non chiude quando può e alla fine si fa raggiungere dal Nardò

I salentini centrano nella ripresa un pari insperato visti i primi 45' di gioco

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria non chiude la partita nel primo tempo e si fa raggiungere dal Nardò nella ripresa. I salentini ringraziano e con grande cinismo conquistano un pari, insperato dopo i primi 45 minuti di gioco. Buona la partenza dei padroni di casa, che nella ripresa pagano l'inferiorità numerica e il deficit d'ossigeno per la mancata preparazione pre-campionato.

CONTRASTO Derby in parità

Nonostante un pessimo terreno di gioco, le due squadre si schierano con tattiche che puntano sul gioco ragionato e sul possesso palla. Potenza disegna un 3-4-3 molto organizzato per la sua Fidelis, con l'esordio in difesa di Gregoric e l'inserimento di De Filippo sulla corsia sinistra del centrocampo. Risponde Rizzo (in panchina al posto dello squalificato Taurino) che predilige il 3-5-2 per un Nardò, diretto dal regista Bertacchi, e con l'esperienza di Molinari nel reparto offensivo.

La partenza degli azzurri è più incisiva. Al primo affondo, i padroni di casa sbloccano il risultato. Ayna (al 9') si libera per il tiro in diagonale che colpisce il palo, e sulla ribattuta Iannini insacca. Gli ospiti accusano il colpo ma Stranges non ne approfitta. L'attaccante esterno andriese ruba il tempo a Versienti e si invola solitario verso la porta avversaria, ma il suo tiro colpisce in pieno la sagoma del portiere. La reazione del Nardò si concretizza su calcio d'angolo con un rasoterra al volo di Pinari, parato senza problemi da Addario. L'Andria agisce di ripartenza e, su una di queste, Ayna si invola sulla sinistra per poi servire al centro, dove Stranges fallisce clamorosamente, sotto misura e a porta sguarnita. Prima dell'intervallo, ci prova ancora Iannini, ma questa volta sulla sua conclusione si oppone alla grande Rizzato in tuffo.

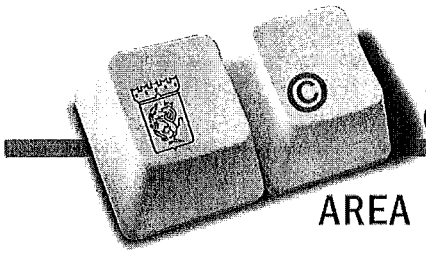
Nella ripresa, Rizzo inserisce Senè per dare maggiore spinta sulla corsia di destra, ma è ancora la Fidelis a creare un'altra occasione da gol. Il diagonale di collo pieno di Manno impegna severamente Rizzato. Con l'inserimento di Piperis (al posto di De Filippo), mister Potenza ridisegna l'Andria con il 4-3-3. La squadra tiene fino al 30', quando Cipolletta riceve il secondo giallo e viene espulso. La squadra di casa smarrisce gli equilibri e i salentini cominciano a farsi pericolosi. La prima occasione porta la firma di Benvenga, su calcio di punizione indirizzato all'angolino ma deviato in angolo da Addario. Al 36', invece, Versienti non sbaglia ed insacca un cross dalla sinistra che taglia tutta l'area di rigore andriese. Negli ultimi dieci minuti del match, il Nardò spinge alla ricerca di un colpo esterno, grazie ad una migliore condizione atletica. Il risultato, però, non cambia perché gli azzurri gestiscono al meglio la situazione di inferiorità numerica.

ANDRIA	1
NARDÒ	1

FIDELIS ANDRIA (3-4-3)
Addario 6; Gregoric 6, Cipolletta 5,5, Forte 6; Zingaro 6, Bortoletti 6 (35'st Dinielli SV), Iannini 6,5, De Filippo 6 (12'st Piperis 5,5); Stranges 5,5, Adamo 6 (38'st Cristaldi SV), Ayna 6 (44'pt Manno 5,5). A disp: Zinfollino, Pagone, Petruccelli, Bilotta, Call. All. Potenza

NARDÒ (3-5-2)
Rizzitano 5,5; Benvenga 5,5, Aquaro 6, Centonze 5,5 (1'st Senè 6); De Pascalis 5,5 (31'st Muci SV), Bolognese 5,5 (34'st Palmisano SV), Bertacchi 6, Pinari 5,5, Versienti 6,5; Kyerematen 6, Molinari 5 (17'st Cordella 5,5). A disp. Mirarco, Cassano, Greco, Miccoli, Manisi.

Arbitro: Bertini di Lucca
Reti: 9'pt Iannini, 36'st Versienti
Note: Terreno in pessime condizioni. Espulso per doppia ammonizione Cipolletta. Ammoniti Iannini, Rizzitano e Versienti. Angoli 3-2 per il Nardò. Spettatori circa 1200. Recupero 3'pt e 5'st



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 22 settembre 2018

TRANI

UNO STABILE NEL CENTRO STORICO

L'INDISCREZIONE
È del presidente del Tribunale, Antonio De Luce, che però non ha rivelato quale sia l'immobile e, soprattutto, a chi sia appartenuto

Immobile confiscato alla criminalità nuova sede per gli uffici giudiziari

NICO AURORA

TRANI. Crescono interesse e curiosità intorno a quale sia il nuovo immobile, confiscato alla criminalità organizzata, che potrebbe al più presto entrare nella disponibilità degli Uffici giudiziari di Trani. A confidarlo al cronista era stato il presidente del Tribunale, Antonio De Luce, rimasto peraltro molto abbottonato su quale sia l'immobile e, soprattutto, a chi sia appartenuto.

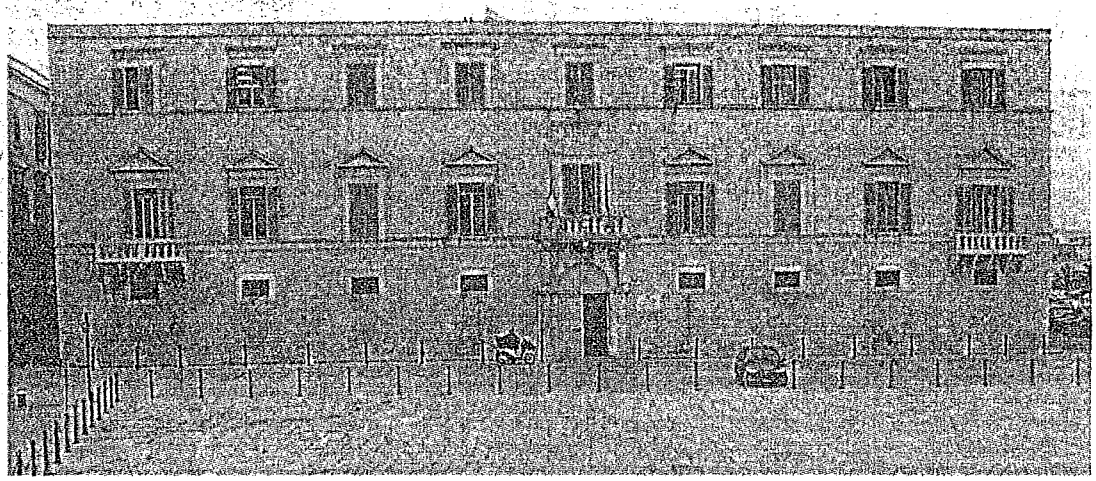
Anche il sindaco, Amedeo Bottaro conferma la circostanza ma si limita a riferire quanto finora da lui appreso: «È un'operazione che sta seguendo direttamente il presidente del Tribunale e, trattandosi di mobili confiscati, il Ministero a quel punto dovrebbe girarlo direttamente al Comune, che lo girerebbe al Tribunale. Di certo, il presente del Tribunale ha chiesto nuovi spazi nell'attesa dell'inizio dei lavori di Palazzo Carcano che, quando si completeranno, segneranno la svolta. Noi faremo, ancora una volta, la nostra parte e stiamo lavorando anche su altre idee, che speriamo prendano forma nelle prossime settimane».

Pare molto probabile, in ogni caso, che l'immobile abbia sede nel centro storico proprio perché, in questo modo, sarebbe più che mai organico al rafforzamento del progetto del «tribunale diffuso» in quella zona della città anziché altre sedi che si punta, quanto prima, a dismettere, anche per evitare di pagare inutili fitti passivi.

A commentare la notizia, approfittando del fatto di essere in città per i Dialoghi di Trani, Nando dalla Chiesa, ieri mattina, nel corso della Edicola presso il Kaffein, in via Cavour: «La confisca degli immobili è una delle strade più importanti da percorrere nella lotta alla criminalità organizzata, ma non può restare isolata».

Dalla Chiesa, che è presidente onorario di Libera, l'associazione di don Luigi Ciotti che ha uno dei suoi capisaldi proprio nella lotta per le confische dei beni ai mafiosi, commenta molto positivamente la circostanza: «L'aggressione del patrimonio mobiliare e immobiliare è certamente un risultato che il Paese si è sudato con leggi che sappiamo anche, purtroppo, a quale prezzo si sono approvate. Ma bisogna andare anche oltre - chiarisce - ed affidare quegli mobili a soggetti seri, sicuri, affidabili come quelle cooperative che danno lavoro e stabilità negli anni, non ad associazioni che nascono all'improvviso solo in odore di locali da occupare. Ben venga, naturalmente, l'acquisizione di un immobile confiscato per amministrare la giustizia e offrire servizi ai cittadini».

Ad oggi sono circa 1600 gli immobili confiscati in tutta Italia. Dalla Chiesa pone l'accento, dunque, «su quanto sia importante fare informazione intorno alla corretta destinazione sociale dei beni confiscati. Di sicuro c'è bisogno di rete, ed in questo modo si combattono le mafie».



TRANI la sede principale del tribunale [foto Calvaresi]

Trani
Sono tre gli immobili acquisiti allo Stato

TRANI. Reca la data del 17 agosto 1992 il decreto del Tribunale di Bari, sezione misure preventive, che dispose la confisca di ben tre beni immobili appartenuti al boss tranese Salvatore Annacondia, quantunque intitolati a suoi prestanomi. Il decreto fu confermato il 30 giugno del 1993 dalla Corte d'appello di Bari e reso definitivo dalla Cassazione il 31 gennaio del 1994. Le tre proprietà furono ufficialmente acquisite al patrimonio immobiliare comunale con decreto della Direzione centrale del demanio presso il Ministero delle finanze il 7 settembre 1999. Il più famoso dei tre beni, quello super chiacchierato al punto da determinare lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del consiglio comunale del 1993, era l'immobile al piano terra di via Ognissanti 35, ieri denominato "Ristorante ai Templari", oggi sede distaccata presso la darsena comunale della Polizia municipale. Il bene immobile apparteneva formalmente a Cosimo Marasciulo e Rosaria Lomolino, l'attività a Onofrio Storelli, nomi che gravitavano tutti sotto l'ombra di "Manomozza". Il secondo immobile è una porzione dello stabile sito al civico 36 di piazza Mazzini, ieri civile abitazione sempre intestata a Giuseppina Fascilla, dal 3 novembre 2009 sede di polizia giudiziaria, nella disponibilità della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia municipale locale. Oggi l'immobile è intitolato a Paolo Borsellino. La terza ex proprietà di Annacondia, intestata a Giuseppina Fascilla, era un capannone in zona industriale, in contrada Curatoio, riconvertito a fini sociali, concesso alla cooperativa Oasi 2 San Francesco. *[n.aur.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 22 settembre 2018

CORATO CI SI INTERROGA SULLE MOTIVAZIONI

Dimissioni di Mazzilli i consiglieri chiedono chiarimenti

GIUSEPPE CANTATORE

CORATO. Dopo il giorno delle dimissioni, arriva quello dei «perché». A ventiquattr'ore dal passo indietro del sindaco **Massimo Mazzilli**, sul passato e sul futuro della città aleggia più di una domanda. Prima fra tutte, quella relativa ai motivi che hanno determinato prima la crisi e poi la caduta dell'amministrazione. Tecnicamente, le dimissioni sono arrivate perché il primo cittadino non aveva più una maggioranza in grado di sostenerlo.

MAZZILLI Dimissionario

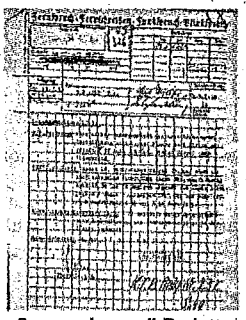
«Mi hanno portato a dimettermi, le ho provate tutte per completare il mio mandato. Non ce l'ho fatta, scusate, ma continuerò a camminare per strada a testa alta» ha detto Mazzilli ai cittadini poco dopo aver ufficializzato le dimissioni. In conferenza stampa il sindaco ha poi puntato il dito contro Noi con l'Italia e Forza Italia, ovvero i partiti che gli hanno tolto il sostegno. Ma perché? Nello scorso consiglio comunale il capogruppo di Noi con l'Italia, **Pasquale Pomodoro**, aveva accusato il primo cittadino di «mancanza di dialogo». Critiche respinte da Mazzilli: «Qui non c'è nulla di politico, credo che sotto ci siano solo questioni personali. Queste cose si consumano nei luoghi istituzionali, ma si decidono nelle segreterie». Proprio sulla mancata chiarezza in merito ai reali motivi della crisi, si è scagliata l'opposizione. «Il sindaco non ha spiegato perché una parte cospicua di coloro che lo hanno candidato e fatto eleggere, lo abbia pugnalato fino a decretarne la morte politica» commenta la consigliera **Valeria Mazzone** (Cantiere). «Questo suo silenzio è molto grave. Gravissimo è poi l'atteggiamento delle segreterie di Noi con l'Italia e Forza Italia e dei loro consiglieri». Per il consigliere **Franco Caputo** «sin dall'inizio della crisi tutti i comportamenti posti in essere da Noi con l'Italia non sono stati altro che atti di sfiducia nei confronti del sindaco». Intanto giovedì 27 si tornerà in aula per eleggere il nuovo presidente, dopo le recenti dimissioni di **Ignazio Salerno**. Molto difficile che si riesca a convergere su un nome, anche se Caputo spera: «Nella riunione dei capigruppo ho proposto di eleggere una donna. Sono convinto che se il Consiglio riuscisse a individuare il nuovo presidente, qualcosa potrebbe cambiare anche in merito a Mazzilli». La pensa diversamente il capogruppo del Pd, **Tommaso Loiodice**: «Credo sia più corretto trarre le somme, dichiarare fallita un'esperienza politica e tornare alle urne».

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Lunedì 24 settembre 2018 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

BARLETTA, LA LIBERTÀ RICONQUISTATA IL 24 SETTEMBRE 1943

di **LUIGI DI CUONZO**
ARCHIVIO DELLA MEMORIA - BARLETTA

La stessa rissa infantile, stucchevole e volgare, che accompagnò le rivendicazioni politiche di primati assoluti ed esclusivi, oltre che escludenti, per accreditarsi meriti nella liberazione dell'Italia dal fascismo e dalla violenta occupazione nazista, a conclusione della seconda guerra mondiale in territorio italiano, non si verificò a Barletta, quando il 24 Settembre del '43, cessò l'occupazione nazista e la città tornò completamente libera. Che si trattasse di occupazione e di resistenza per i fatti accaduti nel nostro territorio dall'11 al 24 settembre di quell'anno, dal punto di vista della Storia, è questione ormai acclarata, riconosciuta e gratificata anche da autorevoli ed istituzionali assegnazioni di merito e di riconoscimenti, quali la Medaglia d'Oro al Merito Civile e la Medaglia d'Oro al Valor Militare. La resistenza militare di Barletta è autorevolmente riconosciuta dalla comunicazione dell'Ufficio operazioni della X Armata tedesca allo Stato Maggiore di Kesselring, che testualmente recita: la prima divisione paracadutisti ha conquistato Barletta dopo dura prova". Il documento, reperibile nell'Archivio della Resistenza e della Memoria, è datato 13 settembre, e la "dura prova", è indubitabilmente, riferita alla Battaglia del Caposaldo Crocifisso, ove fu respinto il primo assalto del gruppo di combattimento Kurtz, nella sera dell'11. In quel gruppo operava il camerata Heino Niehaus, autore di un prezioso diario di guerra, utilissimo a chiarire le modalità dell'arrivo dei tedeschi, quel giorno, dalla Murgia, il loro obiettivo di disarmare il Presidio Militare, il loro acquartieramento nello stabilimento marittimo "Il Brigantino, le loro incursioni a Trani, i loro gossip sulla nostra città nei dodici giorni di occupazione, la loro fuga precipitosa al primo sentore dell'arrivo degli Alleati. Informazioni preziose che oscurano le pretese narrazioni di aggressioni italiane, militari e popolari, rabberciate dai primi testimoni locali, in particolare da don Peppuccio D'Amato, Cappellano Militare, reduce dalla guerra di Spagna, ai danni di colonne di militari germanici, costretti alla ritirata, in transito pacifico nelle nostre terre. Una verità confezionata nel rispetto di assurde difese ideologiche, con l'intento di contribuire a infangare l'onorabilità di persone e istituzioni, l'esercito, dissoltosi, a loro giudizio velenoso, per inefficienza etica e professionale della truppa e non per abbandono da parte dei comandi superiori in fuga disperata, insieme agli apparati governativi e di Casa Reale Savoia.


«Occupazione» di Barletta

Il programma del Mese della Memoria 2018, in linea con le premesse del Progetto "Comunicare la Storia", in questo 75° anniversario della resistenza, civile e militare, all'occupazione nazista di Barletta, si conclude con la commemorazione della Liberazione della città, il 24 settembre, ad opera degli Alleati, l'8^ Armata di Montgomery, guidati dai nostri Bersaglieri.

Da diversi anni celebriamo il giorno della Liberazione di Barletta con la premiazione degli alunni partecipanti al Concorso a Borse di studio Professoressa Maria Grasso Tarantino, sovvenzionate dal soprassoldo, vitalizio, spettante al Comune di Barletta, in virtù dell'assegnazione di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Nella piazza d'Armi del Castello, oggi, alle 11, dopo il concerto della Banda Militare della Brigata Corazzata Pinerolo, saranno premiati gli alunni della scuola Media "Baldacchini" e del Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta, insieme a quelli degli Istituti d'Istruzione superiore "Staffa" di Trinitapoli e di San Ferdinando di Puglia. A conclusione della celebrazione, sarà consegnato il Gonfalone "Città di Barletta" di inizio '900, all'Amministrazione comunale, debitamente restaurato, su iniziativa del settore Beni e Servizi culturali.

le altre notizie

TRANI

«MI FORMO E LAVORO»

Formazione, incontro in biblioteca

Mi formo e lavoro, Pass Laureati, percorsi formativi per Operatori socio sanitari, Garanzia giovani, Pass imprese e Piani formativi aziendali, Diritto allo studio. È di tutte queste misure della Regione Puglia che si parlerà oggi, lunedì 24 settembre, alle 18, nella biblioteca comunale Giovanni Bovio, in piazzetta san Francesco, con l'Assessore regionale alla Formazione e lavoro, Sebastiano Leo. L'incontro "Puglia: formazione, lavoro" è organizzato dal gruppo consiliare regionale Noi a sinistra, che ha come rappresentante in consiglio il tranese Mimmo Santorsola, presidente della VI commissione consiliare. Sono previsti i saluti istituzionali del sindaco, Amedeo Bottaro.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 settembre 2018

CANOSA

POLEMICHE SULLA VIABILITÀ

L'ATTACCO

«Ventola dia un senso ad un inutile mandato da consigliere regionale che lo ha visto solo cambiare casacca innumerevoli volte»

«Sicurezza sulla statale 93 c'è la massima attenzione»

Il sindaco Morra replica al consigliere regionale Ventola

IL CONSIGLIERE PRINCIGALLI

SCONTRO Il tratto della strada statale 93 tra Canosa e Loconia al centro delle polemiche tra il sindaco Morra e il consigliere regionale Ventola

ANTONIO BUFANO

CANOSA. E' dura ed immediata la replica del sindaco Roberto Morra al consigliere regionale Francesco Ventola, che, sulla Gazzetta di ieri (domenica 23 settembre) ha accusato l'Amministrazione comunale pentastellata di "perdere tempo prezioso e viaggiare con il freno a mano tirato" in ordine alla progettazione per l'ampliamento e l'ammodernamento della strada statale 93, che da Canosa porta a Loconia. Un segmento stradale che spesso è stato teatro di tragici incidenti automobilistici e che necessita di interventi urgenti, per evitare altri lutti familiari. "Quando si ricoprono ruoli pubblici le parole utilizzate – attacca il sindaco Morra- devono necessariamente essere misurate altrimenti le legittime istanze di cui ci si fa portavoce rischiano di trasformarsi nella forma più miserabile della speculazione. Ancor più attenzione deve essere prestata se si parla di temi delicati che rappresentano per l'intera comunità una ferita aperta".

Ragguaglia: "In riferimento all'operato di questa amministrazione relativamente alla messa in sicurezza del tratto di strada Canosa - Loconia, posso confermare che si sta prestando la massima attenzione affinché le procedure proseguano con la massima speditezza e nella giusta direzione. Nelle scorse settimane, al fine di sbloccare la situazione di stallo creatasi presso la sede nazionale dell'Anas a Roma, ho chiesto l'intervento del ministro alle Infrastrutture, Toninelli. Ottenuto l'assenso dalla direzione centrale dell'Anas occorreva necessariamente interpellare la Regione Puglia per avere conferma che il finanziamento concesso anni prima fosse tuttora disponibile. La risposta affermativa della Regione è arrivata nel corso della settimana appena trascorsa, pertanto nei prossimi giorni si procederà alla sottoscrizione del protocollo con Anas regionale".

Il sindaco evidenzia: "Vorrei ricordare che si parla di un finanziamento di 500 mila euro per la sola progettazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza di quel tratto di strada. Cosa diversa è il finanziamento di alcuni milioni di euro, che saranno necessari per la effettiva messa in sicurezza della strada e che richiederemo non appena l'Anas avrà realizzato la progettazione". Continua: "La sicurezza stradale rimane un punto fermo per questa amministrazione. Ad aprile ho chiesto e ottenuto la convocazione, presso la Prefettura, dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale dove ho esposto la drammatica situazione delle nostre strade ed in particolare della Canosa-Loconia e della ex S.S. 98 chiedendo maggiore attenzione. Grazie alle richieste fatte da questa amministrazione, affinché la provincia mettesse in sicurezza quel tratto di strada, cosa che effettivamente è stata fatta, e con l'istallazione di un autovelox ben visibile, il tasso di incidenti sulle pericolose curve dell'ex S.S. 98 si è praticamente azzerato". "Credo –conclude Morra- che in tema di sicurezza stradale più che mille parole o vuoti proclami occorrano i fatti. Continueremo in questa direzione a lavorare ogni giorno nel silenzio certi che in questo come in tanti altri argomenti non ci sono medaglie da appendere ma vite da salvare. Ventola dia un senso ad un inutile mandato da consigliere regionale che lo ha visto solo cambiare casacca innumerevoli volte senza portare alcun contributo alla politica regionale".

Il sindaco Morra

Il consigliere regionale Ventola

«Un botta e risposta su cui riflettere»

CANOSA. Anche il consigliere comunale del "Gruppo misto", Enzo Principalli, interviene sulla questione riguardante il tratto stradale Canosa-Loconia, evidenziando la pericolosità e, nel contempo, l'importanza di quella strada per i prossimi insediamenti industriali agroalimentari, criticando che "è inammissibile che a distanza di anni si parli ancora di progettazione, mentre dovevano essere stati già avviati i lavori di messa in sicurezza.

"Si avvicina l'autunno caldo e riprendono le ostilità. Ho letto – interviene Principalli - "botta e risposta", l'intervento di Francesco Ventola e la replica di Roberto Morra sulla vicenda della progettazione per l'ampliamento e l'ammodernamento della strada statale 93 per Loconia.

Al netto dei consueti toni polemici, Ventola manifesta preoccupazione percependo una certa indolenza da parte dell'Amministrazione che starebbe "perdendo tempo", Morra rassicura tutti sul, a suo dire, silenzioso ma operoso impegno sostenendo di aver coinvolto il Ministro delle Infrastrutture per sollecitare gli adempimenti dell'Anas e la Regione per la copertura finanziaria sia della progettazione che della successiva realizzazione dell'opera. Non ho motivo di dubitare della buona fede di entrambi. Ventola fa bene ad incalzare l'amministrazione e il Sindaco fa bene a rassicurarci sulla sua attenzione al problema, rassicurazione peraltro identica a quella espressa su mia sollecitazione, – proveniente dall'Associazione Arma Aeronautica, nel corso di un Consiglio comunale qualche mese fa".

Enzo Principalli

Riflette il consigliere Principalli: "Resta tuttavia la desolante constatazione che a distanza di anni ancora stiamo a discutere dell'iter per il finanziamento della progettazione. Espressione che, per chi come me è costretto professionalmente ad una battaglia quotidiana contro la burocrazia, fa venire l'orticaria. Quella strada è pericolosissima e oltre a costituire un pericolo che incombe ogni giorno sugli utenti e sulle loro famiglie, così com'è, taglia fuori da ogni possibilità di fruizione l'area per l'insediamento agroindustriale per la quale sono stati sperperati milioni di euro di denaro pubblico, condannata ad un penoso stato di abbandono".

Il consigliere comunale del "Gruppo misto", Enzo Principalli conclude: "Se vi dicessi che saprei cosa fare per svegliare i burocrati dal torpore mi accusereste di presunzione, purtroppo o per fortuna, non spetta a me addrizzare loro la schiena e allora non posso che contare con voi i giorni, i mesi, gli anni e, Dio non voglia, anche i feriti e i morti".

TRANI

SCARSO RISPETTO DEL PATRIMONIO

L'ORDINANZA «CORIANDOLI»
Il 19 giugno 2013 il sindaco Riserbato dispose il divieto al termine dei matrimoni in cattedrale di festeggiare gli sposi in uscita con oggetti vari

LA CUSTODIA
La situazione, non da oggi, vede Cattedrale e dintorni del tutto indifesi e alla mercé degli incivili e dei vandali

Cattedrale tra degrado e sporcizia

Disatteso il divieto di festeggiare gli sposi con coriandoli ed altri oggetti sintetici

NICO AURORA

● **TRANI.** A distanza di sei anni dall'emanazione, l'ordinanza del sindaco uscente, Luigi Riserbato, che tante polemiche aveva sollevato perché pareva mutare un quadro consolidato, se confrontata con lo scenario attuale davanti alla basilica cattedrale di Trani, quasi intenerisce.

L'ORDINANZA «CORIANDOLI» -Il 19 giugno 2013 il primo cittadino emanò un provvedimento che vietava, al termine dei matrimoni in cattedrale, i festeggiamenti per gli sposi in uscita con petali di rose, coriandoli ed altri oggetti sintetici esplosi da tubi a pressione. Infatti, secondo quanto segnalato dalla Soprintendenza al rettore della cattedrale, don Nicola Maria Napolitano, la pietra di Trani di cui essa è formata, essendo porosa, avrebbe già subito danni da questi prodotti che, pertanto, da quel momento in poi venivano banditi anche a suon di multe, da 25 a 500 euro. E quali sanzioni, allora, si dovrebbero elevare oggi? Rileggendo quel provvedimento con il senno di poi, alla luce di quello che possiamo vedere e documentare, il confronto è imbarazzante: avanzi di cibo, e persino feci, sul ballatoio della Basilica più importante di Puglia.

IL DEGRADO ED IL BIGLIETTO -Venerdì scorso sposi e invitati di un matrimonio sono stati accolti da vaschette di cibo che non si comprende se fosse stato lasciato da qualcuno dopo una consumazione, o addirittura posato lì in favore dei piccioni. In un angolo persino delle blatte, senza tenere conto di quello che non si può fotografare ma si poteva, purtroppo, avvertire all'olfatto: una puzza chiaramente riconducibile a urine. Ieri mattina presto, nuovo giro e nuova corsa: insieme con l'ormai classica vaschetta di polistirolo, una bottiglia di plastica e, soprattutto, un fazzoletto contenenti feci quasi certamente umane.

Oltre il danno, la beffa: il messaggio lasciato da un cittadino che, anziché prendersela con gli incivili che di notte, o in qualsiasi altro momento della giornata compiono questi gesti, accusa proprio i responsabili della custodia della cattedrale di presunto lassismo, mancata sorveglianza ed incuranza nel pulire. E promette, in un biglietto scritto in un italiano alquanto approssimativo, che invierà un video, da lui stesso girato, a rubriche televisive nazionali che denuncino pubblicamente il fatto. La verità è che, non da oggi, da cattedrale di Trani appare, purtroppo, del tutto indifesa ed alla mercé degli incivili.

I PRECEDENTI -L'intera parete occidentale prospiciente il mare da decenni è stata trasformata in un orinatoio a cielo aperto, facilmente distinguibile per le grosse chiazze nere negli angoli del fabbricato. L'aiuola nei pressi della zona absidale spesso e volentieri è tutto incolta e piena di rifiuti. E, tutto intorno al tempio, la pulizia non è per nulla irreprensibile e, sovente, ci si imbatte in scene di degrado di ogni tipo.

L'episodio più grave, in ogni caso, accadde il 18 luglio 2006 quando di notte uno dei due leoni stilofori collocati accanto alla porta della basilica fu letteralmente mozzato durante un raid vandalico di cui non si accertarono mai le responsabilità. Il 18 marzo 2012, poi, il risveglio al mattino fu accompagnato dalla scoperta di scritte rilasciate con lo spray negli stessi luoghi oggi imbrattati con cibo e residui organici.

Stesso scenario, fino a qualche anno fa, davanti all'ingresso della sinagoga Scolanova. Si è interrotto soltanto quando la comunità ebraica ha chiesto e ottenuto dalla Soprintendenza l'installazione di un cancelletto per inibire l'utilizzo della scalinata quando il tempo è chiuso.

ASPETTANDO LA «STAFFETTA» -Giovedì prossimo, 27 settembre, l'ormai uscente rettore, don Nicola Maria Napolitano, sarà ufficialmente parroco di San Vincenzo de' Paoli, a Bisceglie. Allo stato don Nicola sta garantendo la reggenza della rettoria nell'attesa che l'arcivescovo, Monsignor Leonardo D'Ascenzo, ufficializzi il suo successore, quasi certamente don Mauro Sarni. Di certo, non può essere delegata ad una sola persona ed ai suoi pur volenterosi collaboratori la sorveglianza di un luogo così importante, prima ancora che grande.

E, soprattutto, non si può neanche sperare nei controlli se, prima, non cambia la mentalità di chi non riesce a comprendere che l'intera cattedrale è sacra. All'interno, una volta varcata la porta, nessuno si sognerebbe di fare cose simili. Ebbene, bisognerebbe farlo già prima, in tutta la zona circostante al tempio, anche se è chiuso o se non si è interessati ad entrarvi.

L'ASSALTO DELLE AUTO -Una pratica che, peraltro, andrebbe estesa anche agli automobilisti. Sempre ieri, in piazza monsignor Addazi, un cittadino ha parcheggiato la vettura davanti alla navata orientale, in una zona vietata perché pedonale.

È andato al mare a torso nudo e, poi, è comodamente ritornato nella sua vettura ed è andato via, a sommando in poche ore una serie di infrazioni clamorose e, soprattutto, infierendo un altro duro colpo all'educazione civica.

A pochi passi dalla cattedrale c'è un altro splendido gioiello romanico, Santa Maria de Russis, detta San Giacomo, il cui sagrato da sempre è utilizzato come parcheggio di vetture.

Ed in piazza Tomaselli, lo scorso inverno, è servita un'ordinanza sindacale per renderla pedonale e liberarla dai veicoli che assediavano letteralmente l'ingresso della chiesa di San Toma.

DALLA PACE AL RISPETTO -Si fa tanta fatica per diffondere la migliore immagine possibile di Trani nel mondo, ma basta un attimo per farla vacillare. Bastano, soprattutto, pochi irresponsabili e la domanda è servita: cosa penseranno i tanti turisti che arrivano lì per ammirare un gioiello di tutti, deturpato dalla follia di pochi? Dal 2002 la cattedrale di Trani è un monumento del'Unesco «Messaggero di una cultura di pace». Se si potesse sarebbe il caso di accorpare i due altisonanti sostantivi - cultura e pace - in una sola parola: «Rispetto».

La cattedrale, Trani ed il bene comune meritano rispetto, semmai ancora se ne avverta il bisogno: basterebbe questo per bonificare la cattedrale, più di istituzioni, volontari e video da postare sui social per mania di protagonismo o inviare a destra e manca per spostare l'attenzione dai veri responsabili di un problema così desolante: noi.

LA STORIA
IL CRONISTA NELL'ACCAMPAMENTO

RICOSTRUZIONE STORICA
L'evento «Roma contro Cartagine» a cura dell'associazione Mos Maiorum (studio e ricostruzione storica)

LE PIATTAFORME
Tutti hanno ammirato la ricostruzione del campo romano e di quello cartaginese e l'allestimento di stand di esposizione didattica

A Canne della Battaglia immersi nella vita romana

In tremila hanno visitato l'accampamento ricreato dai volontari

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Rebecca, Giulia ed Eloisa, graziose in abiti romani, accolgono i visitatori offrendo un pezzo di «torta apiciana» e dei gustosissimi taralli. Non manca l'acqua in boccali di terra cotta. Intanto, a pochi metri, soldati romani simulano una battaglia. Benvenuti a Canne della Battaglia durante l'evento «Roma contro Cartagine» a cura della Mos Maiorvm - Associazione culturale di studio e ricostruzione storica - presieduta da Alexandro Ascoli.

Le attività organizzate dal 21 al 23 settembre, contestualizzate nelle giornate europee del Patrimonio, hanno fatto apprezzare l'immenso patrimonio storico e culturale in maniera del tutto meravigliosa. Una lezione di amore nei confronti della divulgazione della storia. Quella che quando è raccontata con passione e precisione si stratifica nella vita di ognuno di noi.

Tutto questo anche grazie all'impegno del paziente e vulcanico Antonio Buonacara, responsabile regionale della associazione.

Oltre tremila i barlettani e non che si sono «abbeverati alla fonte della storia» in maniera visiva in un contesto unico al mondo come quello di Canne della Battaglia. Uno scrigno che finalmente inizia a profumare di successi. E quello di questa manifestazione è certamente una icona splendente.

Passeggiare tra gli accampamenti e incrociare visivamente gli uomini e le donne dell'epoca in costumi, ascoltare i loro racconti e le loro spiegazioni, è stata una piacevole sorpresa che ha tenuto incollati tutti alla narrazione facendo in modo che ci si sentisse «parte integrante della vita romana».

Nessun dettaglio tralasciato. Infatti il tutto è stato articolato su due diverse «piattaforme», separate ma tra loro complementari: la ricostruzione dei campi di marcia romano e cartaginese e l'allestimento di stand di esposizione didattica.

Giuseppe, perfettamente a suo agio nella figura di un triario romano, è animato da nobili sentimenti «per far conoscere la meravigliosa storia dei romani». I bambini che lo ascoltano pendono dalle sue labbra. Intanto Leo «batte moneta» e le regala. Cristina, con dolcezza, offre «pane dei tempi romani» a tutti e Fabio, chirurgo romano, spiega come si suturavano le «ferite della guerra». Bartolo produce miele come si faceva all'epoca. Tutti meravigliosi e disponibili volontari.

Stefania, prima che il *cronista* lasci il campo, gli affida un messaggio: «È stato bellissimo essere con voi a Canne della Battaglia. Siamo pronti a ritornare per continuare a far conoscere la storia dei romani». Una occasione da non lasciarsi sfuggire. Del resto la storia è «maestra di vita». E quandola si visualizza è ancor più bella. Provare per credere.

DIVERTIMENTO E INSEGNAMENTO Alcune scene di vita romana vissute a Canne della Battaglia durante una manifestazione da ripetere

BARLETTA IN MIGLIAIA HANNO FATTO LE ORE PICCOLE. SODDISFATTO IL SINDACO CANNITO

Cultura, musica e divertimento nella «Notte bianca» targata 2018

Denunciato un 30enne protagonista di una rissa

● **BARLETTA.** Promossa l'edizione 2018 della «Notte bianca». Un momento durante il quale la città vive nelle ore notturne. Tanti gli eventi proposti nel cartellone approntato dalla amministrazione comunale e dalla associazioni coinvolte che hanno attratto migliaia di persona anche da fuori Barletta.

Variegata l'offerta in campo, dalla cultura al divertimento per passare dalla musica alla poesia.

Soddisfatto il sindaco Cosimo Cannito: « C'è stata grande affluenza di visitatori ai nostri monumenti e in tanti hanno approfittato per scoprire i tesori custoditi nella cattedrale di Santa Maria e nella chiesa di San Giacomo, che rappresentano le due anime di Barletta e che della città hanno impresso l'identità storica e culturale.

I più giovani hanno ballato in una inedita discoteca all'aperto e per tutti è stata una lunga serata di musica, intrattenimento, mostre e, soprattutto, è stata una sera t a senza auto. Occasioni come quella della notte bianca in questo senso sono dei test perché, come altre volte ho già annunciato, l'intento è proprio quello di chiudere alle auto il centro storico. Spero che i barlettani e quanti hanno trascorso la serata e la nottata nella nostra città siano stati bene e abbiano apprezzato i nostri sforzi. Si deve fare sempre meglio e ci impegneremo per allestire un programma sempre più ricco e di qualità».

TESORI Sindaco Cannito in visita

«Neo» della serata un momento di tensione intorno alle tre di notte allorquando si è scatenata una rissa sotto il palco del concerto nei pressi del castello. Un 30enne è stato denunciato a piede libero dai vigili urbani.

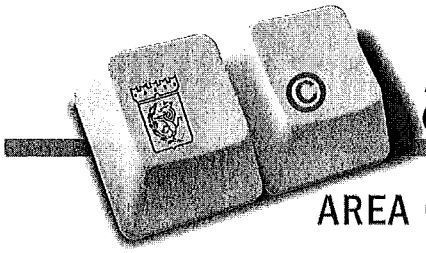
[Giuseppe Dimiccoli]

Ma che bei castelli, ecco la Puglia di Federico e dei musei animati

Mercoledì 26 settembre l'incontro a Trani

16), degli showcase con scene e rappresentazioni tratte dalle spettacolari visite itineranti dirette da Gianluigi Belsito, le quali si avvalgono di una formula originale che si coniuga perfettamente con la visita guidata al castello, al centro storico o al territorio circostante. Si tratta di "A Modern Hamlet", "Federico II e il sogno della conoscenza" e "Il fantasma di Canterville".

"A Modern Hamlet", recitato un po' in italiano e un po' in lingua, vuole abbracciare la didattica shakespeariana in un percorso sulla maschera amletica presente nella quasi totalità delle opere del grande drammaturgo inglese. "Federico II e il Sogno della Conoscenza" vede gli studenti accompagnati da una guida turistica speciale, un sapiente dell'epoca, che tra fatto storico e leggenda, introduce i quadri teatrali con gli episodi salienti della vita di Federico basata su documenti storici. Invece "Il fantasma di Canterville" è a metà strada fra teatro e gioco di ruolo, con un enigma da risolvere, presentandosi come una forma di teatro interattivo che vede gli stessi studenti cimentarsi con un personaggio e con la lettura espressiva.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

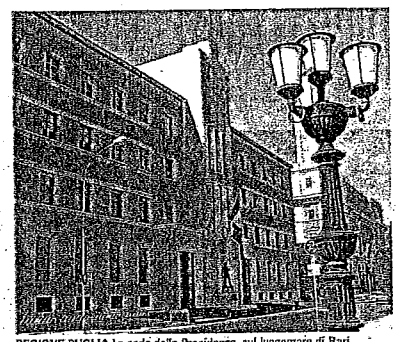
REGIONE PUGLIA

IL RIMPASTO DELL'ESECUTIVO

BORRACCINO DOPO STEA?
Dopo tre anni di opposizione al governatore, Sinistra in silenzio sulla nomina ad assessore dell'ex FI

A giorni il gruppo Leu per l'ingresso in giunta

Speranza atteso a Bari, segnali di apertura a Emiliano



REGIONE PUGLIA La sede della Presidenza, sul lungomare di Bari

● Mano mano che passano i giorni, i toni dell'ala vendoliana di via Capruzzi si fanno via via più morbidi nei confronti del governatore Michele Emiliano. E più passano le ore e si stringe il cerchio sul puzzle della giunta, più si diradano i toni di opposizione senza sconti sinora esercitata dall'unico esponente della Sinistra i consiglio regionale, Mino Borraccino. Il perché, evidentemente, sta nei segnali di apertura lanciati dal governatore alla sua sinistra, cui riserverebbe il posto - rimasto vacante dopo l'uscita di Michele Mazzarano (Pd) - dell'assessorato allo Sviluppo economico.

E così, proprio nei giorni in cui Emiliano - stretto il patto con l'ex senatore di FI Massimo Cassano - celebra l'ingresso del centrodestra in giunta (affidando a Gianni Stea di Puglia Popolare la guida dell'assessorato all'Ambiente), la sinistra che finora aveva sparato ad alzo zero contro il trasversalismo del governatore nelle nomine (dagli enti controllati all'esecutivo), appare silente. Mentre gli unici ad infuriarsi per la strategia di Emiliano, quella cioè di pescare ovunque per mettere in piedi una galassia di liste civiche a sostegno della sua ricandidatura nel 2020, sono proprio quelli di centrodestra, vittime di «scippi» e «fughe in avanti» dei propri esponenti a favore del governatore.

Borraccino, non a caso, spinge sull'acceleratore della costituzione del gruppo Leu in consiglio regionale, sorretto da due consiglieri da sempre vicini a Emiliano (Abbaterusso di Mdp e Vizzino di Emiliano sindaco di Puglia), in modo da celebrare il suo possibile ingresso in giunta sotto il vessillo di un partito a caccia di resurrezione in Puglia dopo la batosta subita alle Politiche del 4 marzo. Nei prossimi giorni - probabilmente il 25, in coincidenza con la manifestazione anti-fascista convocata dopo gli scontri a Bari di sabato - dovrebbe affacciarsi a Bari Roberto Speranza. Potrebbe essere quella l'occasione giusta per annunciare la nascita del gruppo consiliare e il sodalizio col governatore, sempre più lontano dal Pd. Un confronto sui punti sui quali Borraccino chiede «discontinuità» (sanità, trasporti e rifiuti) aprirebbero le porte al suo ingresso nell'esecutivo, Dove l'unico partito a perdere poltrone, guarda caso, è proprio il Pd. *[fred. reg.]*

LITE SUI SOCIAL IL GOVERNATORE RICORDA LE BATTAGLIE DELLA PUGLIA, IL SENATORE LO BACCHETTA

Emiliano twitta contro Renzi e il Pd Stefàno non ci sta: sei un ingrato

● «Mai rimpiangerò l'arroganza e la superficialità del peggiore governo della storia nei confronti della RegionePuglia». Come noto, dai palchi dei comizi e dai confronti tv, le polemiche politiche si sono spostate sui social. Ed è su twitter che va in scena l'ultimo «duello» a sinistra. Il governatore Michele Emiliano è tornato a battere contro l'ex governo Renzi, causa principale del suo allontanamento dal Pd, e pronta arriva la risposta dell'ex vendoliano Dario Stefàno, senatore rieletto dal partito di Renzi. «Non ero al governo con Renzi. Ero tra i banchi dell'opposizione. Ma mi chiedo - cinguetta - a chi giova proseguire con questo atteggiamento? Io trovo assurdo che tu possa dire e scrivere queste cose. Anche solo nei confronti di una comunità (il Pd) che ti continua a sostenere. Resto basito».

PD Dario Stefàno

Finito lì. Manco per niente. Emiliano non cede e torna sulla tastiera: «Costringere la Puglia al referendum su trivelle, imporre la Tap a Melendugno, rifiutare senza discuterne mai decarbonizzazione Ilva, aver fatto saltare i 50milioni per la salute dei bambini di Taranto e altro, sono cose che non posso perdonare e tu eri d'accordo con me al tempo». «Poche volte d'accordo. Nel 2014 - ribatte Stefàno - quando eri renziano, ci siamo anche confrontati nelle primarie. Con molte idee differenti. Vincesti tu, anche per lo spinta di Renzi e dei renziani (tutti) ma io sono rimasto leale». «Io sono il Presidente della Puglia e rispondo ai pugliesi. Ricorderai che Renzi voleva un altro candidato ma non ebbe la forza di imporlo senza primarie. Altrimenti non sarei qui. Con gente così la parola lealtà semplicemente non esiste. Ricordatelo». «Tra i pugliesi a cui devi tutto, ci sono anche i tuoi ex "colleghi" renziani. E ci sono tanti altri, me compreso. Ricordatelo» replica Stefàno. E conclude con un «Passo e chiudo». Per ora. *[b. mart.]*

Michele Emiliano

FERROVIE IL DEPUTATO PUNTA L'INDICE SULL'ASSESSORE GIANNINI

«Alle Fal cambio di rotta altro che liti di bottega»

De Lorenzis (M5S) difende Almiento

● «Finalmente alle Fal arriva una persona preparata, di specchiata moralità e indipendente dalla partitocrazia». **Diego De Lorenzis**, deputato del M5S, difende la scelta dell'avvocato Almiento, nominato in quota grillina per la successione delle Ferrovie Appul-lucane. Una nomina «nel segno di discontinuità e rinnovamento che premia il merito, la capacità e la competenza» aggiunge De Lorenzis, ricordando i risultati raggiunti da Almiento in qualità di presidente di Stp Brindisi. «Strumentali appaiono le rimostranze sindacali di alcune sigle e di altri operatori del settore su impossibili "invasioni di campo" dei vettori automobilistici su quelli ferroviari, soltanto perché le Fal non sono in Consorzio Cotrap, cui appartiene invece Stp Brindisi, nascondendo ai cittadini che i chilometri sostitutivi (le corse ferroviarie effettuate con autobus) appartengono a bacini differenti e che eventualmente messi a gara dalla Regione, sono regolati da contratti di servizio con la stessa Regione. Ancor più risibili - sottolinea - emergono le questioni di bottega, rappresentate da coloro che credono che l'organo di amministrazione sia una spartizione di poltrone. Addirittura l'assessore Giannini, che ha parlato di potenziali disastri nei cantieri per il cambio di presidente, nel 2013 ammetteva che al suo arrivo, dopo già 5 anni di gestione Colamussi, le Fal erano tutt'altro che efficienti e dimenticava il grave vulnus di avere un organo di indirizzo e controllo (presidente-cda) saldamente fuso all'organo di gestione (direttore generale). Per chi lamentava un aggravio di costi, ricordo che queste nomine ristabiliscono il principio di legalità».

M5S D. De Lorenzis

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 settembre 2018

DIRITTI LGBTI

LE NORME ANTI-DISCRIMINAZIONE

«Omotransfobia? Una legge inutile»

Insorgono le associazioni. Istituzioni regionali divise

● Dopo le divisioni in consiglio regionale, arrivano reazioni contrastanti anche dalla «società civile» sull'approvazione della legge contro la omotransfobia. Una norma che ha visto convergere, sul voto a favore della maggioranza, i Cinque Stelle pugliesi, su questi temi assai distanti dalla Lega con la quale governano a Roma, mentre il centrodestra si è schierato compatto per il «no» accusando il governo Emiliano di aver partotirto l'ennesima «legge spot».

Giudica «intempestivo» il provvedimento la presidente della Commissione regionale Pari Opportunità, **Patrizia del Giudice**, secondo la quale «l'evoluzione culturale che circonda la tematica è di certo ad un livello tale che la norma così come approvata appare obsoleta». In sede referente la presidente aveva chiesto dati più dettagliati sulla violenze contro omosessuali, visto che «appaiono molto più numerosi i casi di discriminazione e violenze a danno delle donne». Inoltre, è discutibile l'art. 2, che favorisce le persone Lgbti nei percorsi formativi, a scapito di chi non lo è. Opposto il giudizio della consigliera di Parità **Anna Grazia Maraschio**: «Si tratta di un passo importante, noi non possiamo più consentire che anche un solo pugliese sia sottoposto a forme di discriminazione a causa del proprio orientamento sessuale. Chi nega il problema anche dentro le istituzioni, non fa che rafforzare la necessità di questa legge». Soddisfatto per l'ok alla legeg anche il Garante regionale dei diritti del minore, **Ludovico Abbaticchio**. «Il provvedimento, composto da otto articoli, è coerente - dice - con la legislazione nazionale ed europea in materia di diritti fondamentali delle persone.

DOPO L'OK IN CONSIGLIO

Grillini col centrosinistra, centrodestra compatto sul «no» Divisa anche la società civile

Per chi, come me, lavora da tempo e con impegno, sui concetti di eguaglianza e pari opportunità per tutti e tutte, è un grande passo avanti». «Nella nostra regione, dove sono ancora troppi gli episodi di omobitransfobia, uno strumento come questo - dicono gli studenti universitari di Rete della conoscenza Puglia - è un gran punto di partenza per richiedere politiche culturali e socio-economiche, nelle città e dentro scuole e università, per prevenire discriminazioni e per garantire dignità e benessere per tutti». «Parliamo sempre di odio verso l'omosessualità e la transessualità, ma la verità - dice il presidente dell'Ordine degli Psicologi **Antonio Di Gioia** - è che l'omofobia è paura e va trattata». La legge «è una buona iniziativa, permette di rendere visibile ciò che in molti dichiarano inesistente, la discriminazione. I dati sono allarmanti: l'omo-transfobia è considerata una delle più grandi piaghe italiane, la legge in questione permette di lavorare a tutto tondo, non solo di punire chi si sente legittimato ad insultare o ferire una persona per il suo orientamento sessuale o identità di genere, ma anche e soprattutto di avviare attività di formazione e informazione per il personale scolastico e per i genitori, per contrastare gli stereotipi di genere».

Quella legge «si limita a contrastare e sanzionare solo le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, escludendo - ribatte **Ludovica Carli**, presidente del Forum delle associazioni familiari - tutte le altre numerose ed egualmente rilevanti forme di discriminazione, violando così i principi di eguaglianza e imparzialità sanciti dalla Costituzione». E giù con le critiche sul già citato art. 2, così come sull'art. 3 e l'articolo 8. Duro anche il giudizio di **Lucrezia Stellacci**, presidente regionale dell'Uciim (Associazione nazionale docenti, dirigenti, formatori, educatori cattolici): «Evidentemente i vertici politici regionali avvertono la presenza nella popolazione pugliese di pregiudizi omofobici che vanno ben al di là della comune percezione, che, al contrario, non fa registrare allarmismi di alcun genere al riguardo - dice - a differenza di altre categorie di fragilità, spesso denunciate e altrettanto spesso ignorate». Non solo vengono avviate attività di formazione per i docenti delle scuole e i genitori legiferando, così, « in materie che non rientrano nella competenza della Regione, bensì dello Stato», ma si interviene «solo per una circoscritta categoria di discriminazioni», di fatto attuando una discriminazione «rispetto a tutte le altre violenze e/o omissioni, normalmente dimenticate».

PARI OPPORTUNITÀ?

I dubbi della presidente Del Giudice e del Forum famiglie. Il Garante minori: legge necessaria

[red. reg.]

ZONE ECONOMICHE SPECIALI DAMASCELLI (FI)

«Zes, procedure ancora in alto mare»

«Tante parole e pochi fatti. Sulle Zone Economiche Speciali è arrivato il momento di agire per dare forma e concretezza ad un progetto cruciale per il futuro della nostra comunità». **Domenico Damascelli** (FI) torna a sunare la campanella sul progetto riguardante le zone retroportuali, ricordando che In Puglia sono previste due Zes per complessivi 4550 ettari. «Sarebbe il caso di avviare una verifica di quanto è stato fatto da Regione e Comuni fino ad oggi, perché temiamo tempi biblici. Il piano strategico è stato trasmesso dalla Regione al Ministero? A che punto sono tutti gli atti amministrativi conseguenti? I Comuni devono fare subito a loro parte, approvando il kit fiscale con la decontribuzione (abolizione di Imu, Tari, Tasi) ed avviando una seria ed efficace semplificazione burocratica e amministrativa per incentivare l'insediamento di nuove imprese». Inoltre, «la politica deve dare una risposta anche a coloro che possiedono terreni nella zona Asi di Bari-Bitonto-Giovinazzo, fuori dal perimetro delle Zes».

D. Damascelli

COLDIRETTI RIBADISCE: SETTORE DANNEGGIATO A FAVORE DELL'IMPORT, LE SPECIE ITTICHE NON SI RIPRODUCONO TUTTE NELLO STESSO PERIODO

Pesca, via il fermo biologico su tutto l'Adriatico

Resta invece in vigore fino al 9 ottobre il divieto per i pescherecci dello Ionio e del Tirreno

Via libera ai pescherecci in tutto l'Adriatico per rifornire dall'inizio della settimana i mercati, la filiera e la ristorazione di pesce fresco, con la fine del fermo pesca che dal 13 agosto aveva bloccato le attività della flotta italiana da San Benedetto a Bari, dal Molise alla costa adriatica della Puglia. A darne notizia in Puglia è Coldiretti Impresa Pesca, sottolineando che il fermo biologico non risponde più da tempo alle esigenze della sostenibilità delle principali specie target della pesca nazionale.

«"Con il fermo pesca aumenta il rischio di ritrovarsi nel piatto per grigliate e fritture prodotto straniero o congelato. Il settore soffre la concorrenza sleale del prodotto importato dall'estero e spacciato come italiano, soprattutto nella ristorazione, grazie all'assenza dell'obbligo di etichettatura dell'origine», denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** che ricorda quanto il blocco delle attività della flotta da pesca italiana in tutto l'Adriatico, per cui chiediamo da tempo una radicale modifica, abbia determinato negli anni in Puglia un crollo della produzione, la perdita di oltre 1/3 delle imprese e di 18.000 posti di lavoro, con un contestuale aumento delle importazioni dal 27% al 33%.

Di assoluto rilievo i numeri del settore in Puglia, il cui valore economico è pari all'1% del PIL pugliese e arriva fino al 3,5% se si considera l'intero indotto, conta 1500 imbarcazioni, 5000 addetti, 10 impianti di acquacoltura e mitilicoltura. Le aree vocate sono prioritariamente Manfredonia, Molfetta, sud Barese, Salento, dove il pescato più importante è costituito da gamberi, scampi, merluzzi. «Una crisi quella del settore ittico, che si trascina da 30 anni - rileva **Angelo Corsetti**, Direttore di Coldiretti Puglia - in un mercato, quello del consumo del pesce, che aumenta, ma sempre più in mano alle importazioni. La produzione ittica derivante dall'attività della pesca è da anni in calo e quella dell'acquacoltura resta stabile, non riuscendo a compensare i vuoti di mercato creati dell'attività tradizionale di cattura». Solo alcune specie ittiche si riproducono in questo periodo, mentre per la maggior parte delle altre si verifica in date differenti durante il resto dell'anno. Da qui la proposta di Coldiretti Impresapesca di differenziare il blocco delle attività a seconda delle specie, mentre le imprese ittiche potrebbero scegliere ciascuna quando fermarsi in un periodo predefinito.

DALLE MARCHE
Lo scorso 13 agosto era scattato il divieto fino alle coste pugliesi

Per effettuare acquisti di qualità al giusto prezzo il consiglio di Coldiretti Impresapesca è, dunque, di verificare sul bancone l'etichetta, che per legge deve prevedere l'area di pesca (Gsa). Le provenienze sono quelle dalle Gsa 9 (Mar Ligure e Tirreno), 10 (Tirreno centro meridionale), 11 (mari di Sardegna), 16 (coste meridionali della Sicilia), 17 (Adriatico settentrionale), 18 (Adriatico meridionale), 19 (Jonio occidentale), oltre che dalle attigue 7 (Golfo del Leon), 8 (Corsica) e 15 (Malta). Ma si può anche rivolgersi alle esperienze di filiera corta per la vendita diretta del pescato attraverso la rete di «Campagna Amica».

LE TAPPE DEL PREMIER

LA VISITA NEL FOGGIANO

I RICORDI D'INFANZIA

«Con atteggiamenti bruschi, ha dedicato la sua vita ai bisogni del prossimo». Emiliano: la politica impari dal santo

Conte: porto con me la forza di Padre Pio

Messa a San Giovanni Rotondo, poi le «chiavi» di Volturara

CONTE Un momento della celebrazione per San Pio foto Maizzi

FILIPPO SANTIGLIANO

SAN GIOVANNI ROTONDO. Il premier Giuseppe Conte ha concluso ieri la sua lunga tre giorni nei «luoghi dell'anima». Un ritorno a casa, tra San Giovanni Rotondo (città dove è cresciuto e dove vive la sua famiglia paterna) e Volturara Appula (il paese natale), per riassaporare gusti, sensazioni e volti dei tempi giovanili, ma anche per sterilizzare lontano dalle dorate stanze romane gli effetti collaterali del potere.

Una tre giorni iniziata con il ritiro delle «chiavi» di San Giovanni Rotondo, proseguita con le visite al centro di riabilitazione della Fondazione Angeli di Padre Pio e dell'ospedale Casa sollievo della sofferenza, le opere «materiali» del frate santo, e conclusa con la partecipazione alla santa messa concelebrata dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, nella grande chiesa santuario dedicata al santo. Conte nella notte aveva preso parte anche alla suggestiva veglia di preghiera.

«La mia esperienza spirituale e il confronto con Padre Pio sono noti. La mia presenza qui è stata sollecitata anche dalla forte devozione dei miei genitori. Vivendo a San Giovanni Rotondo, la mia predilezione per la figura di Padre Pio è stata coltivata negli anni, questo luogo trasuda la sua presenza», ha affermato il premier Conte nel corso della sua ultima tappa nei luoghi del frate santo.

«La semplicità e l'attenzione verso i bisogni della povera gente poste al centro della sua vita da Padre Pio non possono non essere colte, nell'accezione laica sottolineo, dal Presidente di un Governo, di uno Stato laico appunto» ha dichiarato ancora il premier Conte che ha poi aggiunto: «Dedicare la sua vita ai bisogni del prossimo è stato il suo più forte carisma. Pur con atteggiamenti definiti a volte bruschi da chi l'ha conosciuto, egli è stato sempre aperto agli altri. Amare il prossimo è un fondamentale precetto della vita cristiana, ma anche di chiunque si assume la responsabilità di guardare al bene comune. Quindi, questa funzione commemorativa credo che abbia un alto significato anche per tutta la dimensione laica dell'esperienza di vita sociale, economica del nostro Paese. Io porto con me questa forza di Padre Pio».

Al presidente del Consiglio dei ministri, prima della santa messa, l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha consegnato in anteprima il «francobollo» dedicato a Padre Pio in occasione del 50° anniversario della morte del frate.

Alle celebrazioni conclusive di ieri, a cui hanno preso parte migliaia di pellegrini, ha partecipato anche il governatore della Puglia, Michele Emiliano che ha tratteggiato la figura del santo del Gargano: «Non era molto interessato ai potenti quanto invece ai deboli e ai piccoli. Mi auguro che la politica sappia imitare il suo esempio».

Il presidente del Consiglio dei ministri ha concluso il viaggio in provincia di Foggia, la sua provincia, a Volturara Appula, il paese dove è nato 54 anni fa. Molto sentito l'abbraccio dei volturanesi che con il sindaco Russo hanno consegnato a Conte la cittadinanza onoraria in Municipio e poi in piazza Bilancia, proprio a due passi dalla casa materna dove ha mosso i primi passi.

Nuove opportunità per i giovani dai terreni abbandonati Longo: ora monitorare la banca dati attuata dai Comuni

Il vicepresidente del Consiglio regionale sollecita un primo riscontro della «legge 7»

REGIONE Peppino Longo

«L'approvazione della legge regionale n. 7 sulla Modifica alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli. Istituzione della banca della Terra di Puglia), ha permesso alla nostra regione di dotarsi di una normativa all'avanguardia». È quanto in una nota sottolinea Peppino Longo.

«Questa iniziativa - aggiunge - ha assunto una valenza doppia, assicurando nuovo sbocchi occupazionali e nel contempo salvare ettari di campi dall'abbandono e dal rischio di diventare enormi discariche a cielo aperto». Ora Longo pone l'accento «sull'importanza della banca dati – redatta a cura dei comuni – quale strumento di immediato monitoraggio della situazione con la qualifica di supervisore affidata al Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia. Il vicepresidente infatti sottolinea la necessità di un primo monitoraggio: «È il momento del riscatto a difesa delle aziende e dei livelli occupazionali, creando, anche con questa legge, nuove opportunità per i giovani e occasioni di sviluppo che meritano per questo di essere attentamente seguite».

AL TEATRO STABILE DALLE 17,30

Domani a Potenza la festa per i 130 anni della Gazzetta

La «Gazzetta» continua a sfogliare il lungo «album» della sua storia: è a Potenza la nuova tappa degli eventi che il giornale sta promuovendo nelle città di Puglia e Basilicata per festeggiare l'anniversario dei 130 anni di vita. La manifestazione si svolgerà domani, 25 settembre dalle 17,30 al Teatro Stabile (ingresso libero). La «Gazzetta» sarà presente con le sue pagine storiche, con il ricordo della lunga avventura editoriale, capace di raccontare non solo il giornalismo, le cronache, i fatti, ma soprattutto la gente di Puglia e Basilicata, la gente del Potentino, che sarà protagonista di questa serata, introdotta dal direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe De Tomaso, condotta dallo scrittore Raffaele Nigro, con una serie di ospiti che rappresenteranno le voci del territorio.

Ogni evento delle nostre manifestazioni è guidato da una parola chiave: questa volta sarà «Orizzonti» e nel convegno si racconteranno gli sforzi, la dedizione della popolazione e quelli del giornale, tutti protesi in cerca del futuro. Il primo degli eventi, in questo lungo anno di celebrazione dei 130 anni della «Gazzetta», si è tenuto al teatro Petruzzelli di Bari, alla presenza dell'editore Domenico Ciancio Sanfilippo e del direttore generale Edisud Franco Capparelli, con scrittori, giornalisti, attori e musicisti. Poi, l'evento a Taranto, all'Università; poi a Lecce, al Teatro Paisiello, a Foggia, al teatro «Curci» di Barletta, a Palazzo Nervegna di Brindisi.

GIORGINO

Il corto circuito tra politica...

La politica italiana ci ha abituato, specie di questi tempi, a continui colpi di scena. È come una lunga e intricata trama narrativa all'interno della quale ciascuno recita il ruolo che è più utile alla sopravvivenza della propria sceneggiatura. Ci sono gli urlatori, i provocatori, i destabilizzatori, ma anche i responsabili e i realisti. Ci sono i predestinati alla vittoria, quelli condannati alla sconfitta e quelli che non sanno far altro che galleggiare. Talvolta capita che si passi da un ruolo all'altro con la velocità della luce o che si provi a tenere insieme, contemporaneamente, più sfumature identitarie. Il gioco delle interpretazioni si fa in questo caso più difficile, ma anche più interessante, almeno per noi analisti.

Pensiamo, a titolo esemplificativo, all'intreccio tra politica ed economia. Come è noto, entro giovedì sarà pubblicata la nota di aggiornamento al Def che ci farà capire quali sono gli obiettivi del Governo in materia di deficit e debito pubblico per i prossimi tre anni. Non comprenderemo tutto poiché dovremo attendere la prossima Legge di Bilancio, ma finalmente passeremo dalle tante (troppe) parole a qualche fatto.

Rallenta la crescita, paghiamo più interessi di quanto previsto in primavera e il Governo di Salvini e Di Maio non solo non vuole alcun aumento dell'Iva, ma intende portare a casa almeno qualche risultato su Flat Tax, pensioni e reddito di cittadinanza. Il combinato disposto di questi fattori, che non può non comprendere anche la quota di spese indifferibili, porta automaticamente lo 0,8 % del rapporto deficit-Pil (messo in cantiere dall'esecutivo precedente) ad oltre il 2%. Cottarelli ha calcolato che con pace fiscale, spending review, risparmio delle spese dovute al numero minore di migranti sul territorio nazionale si riporterebbe il rapporto deficit-Pil dal 2,1% alla soglia indicata dal Ministro Tria e, cioè, all'1,6%. Troppo poco? Quel che è certo è che occorre trovare le risorse utili a finanziare le riforme annunciate a più riprese dalla maggioranza gialloverde. Il problema nasce proprio da qui.

Le risorse a disposizione non sono tante e, quindi, o si riassegnano quelle esistenti o si alza la soglia del deficit. Di fronte alla dura realtà dei numeri e in ossequio al principio che il Governo del cambiamento deve, gioco forza, essere conseguenziale a quanto promesso agli elettori, i toni si alzano fino a creare pericolosi corto circuiti istituzionali. Un terreno questo su cui si registrano, però, non poche differenze fra Movimento Cinque Stelle e Lega, anche a causa dei sondaggi che danno il primo in calo e il secondo in forte crescita, persino a danno del proprio alleato. Le intemerate del partito di Di Maio nei confronti del Ministero dell'Economia si spiegano soprattutto così. Non è solo l'affaire Casalino a rilevare, quanto l'intonazione complessiva tenuta dai grillini sulla manovra, fino al punto di indicare in Tria e nei suoi collaboratori (peraltro di grande esperienza ed equilibrio) gli avversari da combattere e i bersagli sui quali scaricare nella sfera pubblica la responsabilità delle oggettive (e prevedibili) difficoltà ad attuare, sia pur gradualmente, ciò che si vorrebbe comunicare all'opinione pubblica per fornire la misura tangibile del cambiamento.

Quella di Di Maio è una prova di forza nei confronti di Salvini o un segnale di difficoltà politica? Lo capiremo nelle prossime settimane, anche attraverso l'esame dell'evoluzione del rapporto esistente tra la componente più a sinistra del Movimento e il Pd da un lato e del rapporto, assai più complesso e per nulla lineare, tra Salvini e Berlusconi dall'altro. Il leader della Lega ha usato nei confronti di Tria toni pacati, limitandosi a chiedere "più coraggio" e rintracciando nell'esigenza di fare una manovra espansiva la chiave di volta per generare la sensazione di una reale inversione di rotta in materia di politica economica. È vero che Tria fu indicato dalla Lega e che ha ottimi rapporti con Giorgetti, ma la differenza non può ridursi solo a questo elemento fattuale. Alla base c'è una diversa capacità di posizionamento delle proposte politiche e una diversa strategia di comunicazione e marketing.

GIORGETTI Sottosegretario alla Presidenza

Salvini si sente (ed è) molto forte. La disinvoltura con la quale ha prima siglato l'accordo con Forza Italia per le elezioni regionali e poi ha fatto sapere dal palco di Atreju che non avrebbe mai fatto entrare nel Governo gli azzurri è la dimostrazione di come egli si muova in un terreno di gioco molto più vasto di quello a disposizione di qualunque altro leader politico. Egli sa di avere un mercato elettorale molto ampio, che va dai partiti di centrodestra ai grillini e da questi ultimi alla sinistra. La straordinaria crescita del Carroccio, infatti, consente a Salvini di irrobustire il proprio bottino elettorale pescando fra elettori del M5S, di Forza Italia e Fratelli d'Italia, persino del Pd. L'uso di registri comunicativi assertivi e al tempo stesso dialoganti rappresenta la misura di questa condizione. Di Maio, al contrario, è incalzato dalla base, teme la concorrenza interna e sa bene che, almeno al Sud, senza il reddito di cittadinanza non sarà facile mantenere le percentuali delle scorse elezioni politiche. E poi la Lega ha un forte radicamento territoriale e un'inclinazione più sovranista che populista, mentre il Movimento Cinque Stelle si regge su un voto d'opinione e di protesta molto più liquido di quello identitario.

Logiche politiche, dunque, intaccano e condizionano dinamiche economiche, come già dimostrato, del resto, dalla fretta di Di Maio di varare il decreto dignità, pur di contenere gli effetti negativi del sorpasso di Salvini sul fronte mediatico e dei sondaggi. L'orizzonte temporale è quello delle elezioni europee. In quella circostanza il consenso virtuale diventerà reale e i numeri avranno una forza intrinseca e non più solo previsionale. A quell'orizzonte, peraltro assai vicino, c'è chi arriverà con il vento in poppa, tanto da poter indossare abiti istituzionali dopo aver intrapreso la strada dell'antisistema, e chi arriverà in affanno, tanto da dar vita ad auto-rappresentazioni spettinate, discutibili ed in contrasto con l'immagine di partenza. In fondo è soprattutto un problema di percezione. E, quindi, di comunicazione.

Francesco Giorgino

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 settembre 2018

I CONTI DEL PAESE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

CARROCCIO AVANTI

Nel dibattito in corso il partito del ministro dell'Interno appare meglio posizionato nella definizione della manovra

L'ASSE Il premier Conte e il ministro Giovanni Tria

Conte rassicura Tria Salvini chiede più coraggio

Legge di stabilità, i 5Stelle si «avvitano» sul reddito di cittadinanza

ROMA. «Serve una manovra coraggiosa, con un bilancio espansivo, perché se il Paese non cresce, il debito aumenta», chiede Matteo Salvini alla vigilia del Consiglio dei ministri che licenzierà il decreto sicurezza tanto caro alla Lega. Ma nel quale Salvini, Luigi Di Maio e Giuseppe Conte faranno il punto sulla manovra e le distanze che restano. A partire dal reddito di cittadinanza che rischia di diventare una grana per il Movimento cinquestelle.

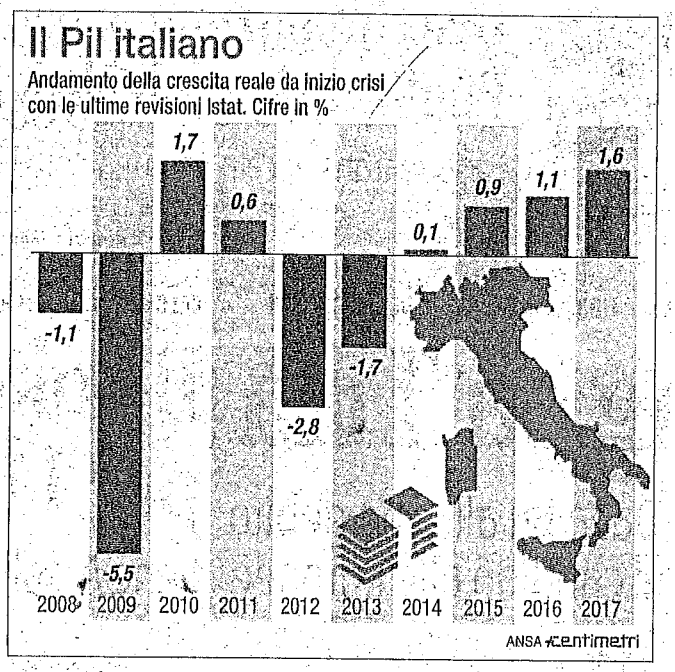
«La manovra non deve essere miracolosa, ma utile al Paese, coraggiosa, seria, razionale, ben costruita», gli fa eco il premier Conte dalla Puglia. Il tutto alla vigilia di una settimana che si annuncia bollente, e non solo per la finanziaria. Il decreto sicurezza e immigrazione elaborato dal ministero degli Interni sarà infatti esaminato molto attentamente dal Quirinale per i possibili profili di incostituzionalità. Un provvedimento che è già stato informalmente inviato al Colle che ha segnalato alcune criticità. Oggi si saprà se il governo ha recepito o meno le segnalazioni degli uffici tecnici della presidenza. «Nessun problema» con il Colle, assicura il ministro dell'Interno.

«Se la legge di bilancio sarà coraggiosa, e lo sarà - secondo Salvini -, gli zero virgola di deficit in più non conteranno niente». Il leader della Lega difende però la necessità di tagliare gli sprechi nella sanità. Il partito del ministro appare meglio posizionato nella definizione della manovra, con le proprie misure bandiera - flat tax e riforma della Fornero («intervento pesante da sei-sette miliardi», ha garantito Salvini), almeno parziali - a buon punto. Diverso invece il discorso per M5S e Di Maio, che con il reddito di cittadinanza hanno il problema della copertura - 10 miliardi - e quello della platea, dando quasi certa l'impossibilità di limitarlo agli italiani. Il che aprirebbe autostrade alla propaganda di Salvini. La vis polemica nei confronti del ministro dell'Economia Giovanni Tria minaccia di non essersi affatto spenta dopo l'audio del portavoce di Palazzo Chigi Rocco Casalino contro i tecnici del ministero che remerebbero contro.

Vicenda che Salvini vuole chiudere: «se c'è qualcuno che rema contro rema invano perchè il vento del cambiamento è più forte». Lo sforamento del tetto del 2% nel rapporto tra deficit e Pil potrebbe diventare una necessità per realizzare il reddito di cittadinanza, con conseguenti tensioni.

Del clima nel governo parla il ministro degli Affari europei Paolo Savona. «Non sono irragionevoli», dice pensando soprattutto ai vicepremier Di Maio e Salvini. «Un gruppo di lavoro (con Conte, Tria e il ministro degli Esteri Enzo Moavero, ndr) che ho trovato sorprendentemente ragionevole - racconta -. Lavoriamo in modo molto armonico, nonostante quello che si dica all'esterno. Mi sarei atteso posizioni più dure su questi temi». «C'è un serio dibattito tra tecnici e politici - aggiunge Savona -. E credo molto nella capacità di mediazione del premier».

Una virtù che verrà utile quando arriverà sul tavolo del governo la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Def), propedeutico alla manovra. Sulla manovra in elaborazione c'è l'allarme di Silvio Berlusconi: «Se alzassimo il deficit e l'Europa dovesse respingerla, lo spread salirebbe e sarebbe un disastro», dice il leader di Forza Italia. «Quello che abbiamo visto sino ad ora è il condono per gli evasori scaricato sulle spalle dei contribuenti onesti e debito pubblico scaricato sulle spalle dei giovani - dice il segretario Pd Maurizio Martina della manovra -. Questo non va bene. L'Italia adesso avrebbe bisogno di più equità e più crescita. Presenteremo una controproposta e daremo battaglia».



TEMPI STRETTI
La prima scadenza, quella per la presentazione della nota di aggiornamento del Def è per giovedì prossimo

QUOTA 100
Con minimo 36 anni di contributi nel 2019 uscirebbero 450mila lavoratori in più; con 37 anni sarebbero 410mila persone in più

Tra pace fiscale e pensioni i dossier sul tavolo del governo

Il nodo costituzionalità sulla platea dei sostegni e dello stop all'Iva

ROMA. Sono diventati ormai stretti i tempi per la definizione delle misure della prossima legge di Bilancio con la prima scadenza, quella per la presentazione della nota di aggiornamento del Def, giovedì 27. Acceso il dibattito sulle coperture è ancora aperte alcune voci come quella, spinosa, della platea del reddito di cittadinanza, misura simbolo della manovra per il M5S e quella sulla pace fiscale, cavallo di battaglia della Lega, su cui piovono le accuse di essere un condono mascherato, mentre altre misure sembrano aver preso forma. Ecco una sintesi dei capitoli sul tavolo del governo.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA IVA - Il primo impegno del contratto di governo è la sterilizzazione degli aumenti che scattano il primo gennaio (dal 10 all'11,5% per l'aliquota più bassa, dal 22 al 24% per quella più alta); costa 12,5 miliardi.

FLAT TAX PER PMI - Il forfait esiste già ed è al 15% per i professionisti con ricavi fino a 30.000 euro e per le altre categorie con ricavi fino a 50.000 euro. La platea, a oggi circa 935mila soggetti, salirà a 1,5 milioni di autonomi, Snc, Sas e Srl che potranno optare per il regime di trasparenza con ricavi fino a 65.000 euro. Dai 65.000 ai 100.000 euro si pagherà un 5% addizionale. Per start up e attività avviate da giovani under35 resterà lo sconto al 5%. Il costo della misura è di circa 1,5-1,7 miliardi. Commercianti che emettono lo scontrino, artigiani che lavorano con i privati e tutti coloro che decideranno di aderire al nuovo regime, che rimane comunque opzionale, saranno esonerati dall'obbligo di fatturazione elettronica che scatta dal 1 gennaio. Obbligo che resta per le medie e le grandi imprese soggette all'Ires.

SUPER-IRES A 15% PER CHI INVESTE IN AZIENDA - Per le grandi aziende arriverà un taglio, strutturale, di 9 punti Ires, con l'aliquota ordinaria del 24% che scende al 15% sugli utili reinvestiti in azienda per ricerca e sviluppo e assunzioni stabili. Il costo è di poco meno di un miliardo.

CEDOLARE SECCA - Per i nuovi contratti di affitto degli immobili commerciali (C1 e loro pertinenze) si potrà optare per la tassa fissa sugli affitti al 21%. Introdotta solo per i nuovi contratti sarà a costo zero, mentre estenderla anche a quelli in essere avrebbe avuto un costo di circa 900 milioni.

PACE FISCALE - È uno dei punti, insieme a quello del reddito di cittadinanza, più dibattuti e su cui piovono le accuse di un condono. Obiettivo della Lega quello di una pace «più ampia possibile» su accertamenti, cartelle, multe e contenzioso tributario ma il tetto ipotizzato di 1 milione di euro non piace agli alleati. L'operazione sarebbe accompagnata anche dalla voluntary disclosure sulle cassette di sicurezza e da una misura strutturale: una sorta di transazione fiscale che allarghi le maglie del concordato con adesione. Si valuta di inserire gli interventi in un dl fiscale collegato.

PENSIONI QUOTA 100 - Il governo è al lavoro su un'ipotesi di riforma delle pensioni con quota 100 e un minimo di 62 anni di età e 36-37 anni di contributi. Con minimo 36 anni di contributi uscirebbero nel 2019 450 mila lavoratori in più rispetto alle regole attuali; con 37 anni l'uscita riguarderebbe 410 mila persone in più rispetto all'attuale sistema. La percentuale dovrebbe essere del 60% per il settore privato e del 40% in quello pubblico.

REDDITO DI CITTADINANZA - Il Movimento punta ad ottenere 10 miliardi per partire nel 2019. L'idea è di partire dalle risorse già presenti per il Rei, circa 2,6 miliardi. Un nodo importante è anche quello della platea con la Lega che insiste per riservare la misura ai soli cittadini italiani, una discriminante che potrebbe presentare problemi di costituzionalità. Il primo passo sarà comunque il potenziamento dei centri per l'impiego. A disposizione ci sono 750 milioni che si punterebbe a raddoppiare, utilizzando anche i fondi europei. Il Movimento punta anche alla pensione di cittadinanza, portando le minime a 780 euro: ma dai primi calcoli servirebbero 4 miliardi, mentre per alzare quello di circa 1 milione di invalidi civili ne servirebbero altri 6.

Berlusconi show, il Cav si candida e attacca grillini e alleato leghista

«Io in campo alle Europee. Matteo sgradevole. M5S peggio della sinistra»

FIUGGI Berlusconi

FIUGGI. Silvio Berlusconi torna in campo candidandosi alle prossime europee per «salvare l'Italia» dai Cinque Stelle, «peggiori della sinistra». Nello stesso tempo attacca Salvini, definendo le sue uscite contro Forza Italia «sgradevoli». Critiche a cui il leader della Lega replica dicendo che non ha tempo «per polemiche politiche» e che pur esprimendo «rispetto» per il Cavaliere, intende andare in fondo per attuare il Contratto di governo con i 5 Stelle.

Dopo mesi di silenzio, Berlusconi chiude a Fiuggi la kermesse di Antonio Tajani e assicura che vuole «fare sul serio» per aggregare «l'altra Italia», quella dei moderati «che non votano più» o che hanno preferito «un voto di rabbia». Al ministro dell'Interno, prima ricorda che il vertice del centrodestra «ha confermato in modo definitivo» la sua collocazione. Poi definisce le sue ultima uscite «non gradevoli». Un intervento intenso, al termine del quale il leader di Forza Italia soffre un leggero calo di pressione. La strategia del Cav è chiara, inserirsi nelle contraddizioni della maggioranza, spingendo la Lega sulle posizioni programmatiche del centrodestra. Quindi, picchia duro sulle proposte di maggiore spesa avanzate da M5S: «Se con la manovra alzassimo il deficit e la Ue dovesse respingerla - ammonisce - sarebbe un disastro. E da quello che sento, la Bce ritiene questo rischio molto elevato». Netta la difesa del ministro Tria, mentre Di Maio pensa al Tesoro come «un bancomat per le sue promesse elettorali». Durissimo anche con Rocco Casalino: «In una democrazia dovrebbe starsene fuori con la valigia in mano». Parole che fanno irritare il premier Giuseppe Conte: «Berlusconi stia tranquillo. L'Italia è in buone mani, ci lasci lavorare», replica.